L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 83 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 9 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Interrogativi su Stresa

Dopo la fine del « circuito diplomatico » britannico, appare anche maggiormente la importanza della conferenza indetta per Stresa. La stampa internazionale, in seguito al realistico richiamo comparso alcuni giorni addietro nel *Popolo d'Italia*, si domanda se la conferenza di Stresa sarà una delle tante in cui si profondono molte parole ma senza risultati pratici, ovvero se sarà pratica e rispondente alle contingenze attuali. Si nota generalmente nella stampa estera la tendenza ad attribuire al Capo del Governo italiano il senso pratico di preparare una azione comune e di evitare tutte le discussioni inutili che hanno afflitto tante conferenze di cui siamo stati spettatori. Vien fatto di rilevare per altro un particolarismo nell'Inghilterra che non le permetterà di assumere tutte le responsabilità che la situazione comporta. Se nel 1914 il governo inglese avesse detto chiaro e tondo che avrebbe fatto pesare sulla bilancia il suo energico atteggiamento, con tutta probabilità sarebbe stata evitata la grande guerra. Nelle contingenze attuali si teme, in alcuni circoli diplomatici, che l'Inghilterra, mostrandosi remissiva, incoraggi di fatto gli elementi più bellicosi che nel frattempo hanno modo di prepararsi.

A dir vero, Albione in questi ultimi tempi ha effettuato una grande evoluzione col convegno del 3 febbraio 1935 e con la pubblicazione del « libro bianco » che ha determinato il «raffreddore» di Hitler. Indubbiamente il comunicato franco-inglese del 3 febbraio segna una tappa importantissima della politica internazionale. Per comprendere il possibile atteggiamento che l'Inghilterra prenderà a Stresa, dopo le « esplorazioni » di Simon e di Eden, conviene dare uno sguardo indietro e studiare i precedenti immediati della politica britannica.

Wiham Steed, occupandosi nell'ultimo quaderno dell'*Esprit international de la Saar ou programme de Londres*, scrive: « A mio avviso, l'invito concertato tra i governi francese e britannico involge una tappa dell'evoluzione della politica internazionale. Da un lato tende a sviluppare un principio fin qui misconosciuto, che era effettivamente alla base del trattato principale, o Patto di sicurezza occidentale, che fu conchiuso a Locarno nel mese di ottobre 1925. Da un altro lato l'invito offriva cortesemente al governo tedesco, vale dire al terzo Reich e ai suoi capi, la scelta tra le due politiche. Fin qui la dottrina hitleriana è stata una dottrina di violenza all'interno, e, alla lunga, della guerra nei confronti con l'estero. Secondo la frase ben nota di Hitler la spada tedesca deve precedere il carro del contadino tedesco. Il riarmo della Germania, la sua domanda insistente d'eguaglianza, la creazione di un'aviazione militare formidabile, sono stati concepiti come altrettanti mezzi per estendere le frontiere tedesche in Europa, sia colla guerra, sia colla minaccia di guerra al servizio di una politica d'espansione territoriale.

La propaganda e i «plebisciti» sono stati considerati come i metodi più propizii per creare una grande *Volkgemeinschaft*, o comunità di popoli tedeschi, che per l'estensione, la forza e la superiorità del sangue nordico dominerebbe l'Europa e in seguito il mondo. E' il vecchio sogno pangermanico, sotto un' altra forma ».

Ora l' invito franco-britannico ha dovuto mettere Hitler in un crudele imbarazzo. Può egli rinunciare effettivamente all'impiego della violenza internazionale, vale a dire alla guerra come ad ultimo mezzo di attingere lo scopo? Può concorrere a stabilizzare la non-guerra associandosi a un sistema concepito come salvaguardia efficace contro la guerra? Può entrare in un'organizzazione il cui principio fondamentale è che d'ora innanzi il diritto deve *primer la force*, negazione evidente del principio caro ai filosofi del pangermanesimo e del nazismo che la forza crea il diritto? Ecco il problema. In teoria a molti sembra impossibile che la Germania hitleriana possa accettare in buona fede l'invito rivoltole. Praticamente la cosa potrebbe essere meno semplice.

Nelle relazioni internazionali, oggi si ha l'abitudine di far astrazione da ogni preoccupazione morale. Ridotta a un problema di semplici interessi tedeschi, la questione da risolvere è quella di sapere se i dirigenti tedeschi concepiscono la politica di forza più facile a riuscire che una politica di collaborazione internazionale in un sistema garantito ed organizzato di non-guerra.

I ministri inglesi nei loro viaggi di esplorazione hanno dovuto studiare anche questo aspetto delle cose. Nel caso che la Germania ufficiale, riconoscendo che la situazione attuale è piuttosto sfavorevole a una politica di forza, cercasse di guadagnare tempo, di negoziare, di dividere Roma da Parigi, o da Londra, e nel frattempo, per tattica si desse a una politica di non-guerra, il suo successo o scacco potrebbe dipendere dalla chiaroveggenza degli uomini politici di Londra, Parigi, Roma.

Ora è precisamente in ciò che non c'è assoluto accordo. Il Capo del governo italiano è d'avviso che a Stresa è scoccato il momento per l'Italia, la Francia, l'Inghilterra di convergere tutti gli sforzi a una politica d'azione.

A Londra sono in urto ancora le diverse concezioni. I pacifisti, laburisti e liberali, sono ancora abbastanza forti da determinare una politica di non-guerra, o ritardare quest'ultima. Parigi in questa situazione oscilla. Bisognerà vedere quale corrente trionferà o a Stresa stessa, o altrove, se un'altra conferenza dovrà aver luogo a cui sarà invitata più tardi anche la Germania. Come si vede, il risultato dei ministri «esploratori» inglesi non è tale da imporre necessariamente una soluzione. Solo affida la presenza nella cittadina gentile del lago Maggiore, di un uomo come il Primo Ministro italiano il quale saprà cogliere il punto d'azione comune in un momento intricato come l'attuale.

Stanno di fronte due principii opposti: una politica di guerra, e una politica di non guerra. Poi subentrano considerazioni pratiche; se convenga seguire l'una o l'altra. La diplomazia occidentale ha un rude cômpito davanti a sè. Dopo le «esplorazioni» urge veder giusto nel groviglio di opinioni contrarie, più o meno basate sopra una concezione filosofica. In questo stato di cose si comprende l'importanza eccezionale del convegno internazionale di Stresa.

E. V.

Alcuni confronti sulla crisi demografica

ROMA, 8 pom.

I dati più recenti sulla situazione demografica italiana sono molto preoccupanti perchè i sintomi di depressione non tendono ad esaurirsi. E' vero che il quoziente di nuzialità oscilla da un decennio, senza nette tendenze intorno a valori abbastanza stabili (da un minimo di 63 matrimoni per dieci mila abitanti a un massimo di 73), ma nonostante questo elemento di tranquillità si deve notare un impressionante e costante regresso del coefficente di natalità che si è ridotto da 368 nati ogni 10 mila abitanti nel 1872-75 a 237 nel 1933. Fortunatamente si è ridotto con ritmo molto più accelerato anche il coefficente di mortalità (da 305 morti nel 1872-75 per 10 mila abitanti a 137 nel 1933), in modo che il bilancio finale (eccedenza dei nati sui morti), resta quasi immutato dal 1881 al 933.

La popolazione pertanto continua a crescere con ritmo abbastanza vivace. Non tanto però quanto lo potrebbe e lo dovrebbe permettere l'attuale popolazione se il fenomeno della denatalità non si facesse sentire tanto vivamente.

Per l'effetto combinato della tendenza alla costante diminuzione delle nascite e dei decessi, la popolazione italiana conserva la sua tendenza ad un incremento di tipo costante, ma si vede anche minacciata da un progressivo invecchiamento e quindi da un impoverimento costante di energie vitali.

Per effetto dei fenomeni suaccennati si può calcolare attualmente a oltre mezzo milione all'anno i nati in meno in confronto di 60 anni or sono, perdita questa compensata dai 700 mila decessi all'anno che si verificano in meno oggi in confronto col 1875.

Che la costante diminuzione delle culle non debba attribuirsi a fattori economici, ma sopratutto morali e religiosi, lo dimostrano questi fatti:

1) il numero dei matrimoni, come si è già accennato, non accenna a ridursi sensibilmente;

2) i maggiori indici di natalità sono dati dalle zone meno ricche e meno favorite dai servizi sociali.

Fatti i confronti con taluni paesi esteri vediamo che l'Italia presenta:

a) un quoziente di nuzialità inferiore a quello della Germania, della Polonia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, dell' Inghilterra, della Francia. E superiore a quello dell'Austria;

b) un quoziente di natalità superiore all'Inghilterra, alla Francia e alla Germania;

c) un quoziente di mortalità inferiore all'Ungheria ed alla Francia, ma superiore all'Inghilterra e alla Germania.

Un andamento confortante, benchè non possa essere assunto come un sicuro indice di progresso morale, presenta la curva delle nascite illegittime in Italia. Ogni 100 nati si riscontrano ogni anno dal 1872 al 1890 più che 7 illegittimi; nel decennio successivo la quota si riduce fino a 6,2 per decrescere ancora da 5, 6 e 5,1 nel periodo 1901-1910. Tale quota oscilla poi intorno al 4,8 4,5 per cento nel periodo 1911-21 ed intorno al 5,1, 5,2 per cento dal 1922 ad oggi.

Alla vigilia del convegno italo-franco-inglese

Le esigenze realistiche dal punto di vista italiano

LONDRA, 8

L'Agenzia *Havas* comunica:

« Secondo certe voci che correvano ieri sera nei circoli britannici non ufficiali, ma tuttavia bene informati, il Governo italiano avrebbe fin d'ora precisato le sue vedute sulla Conferenza di Stresa. Esse comporterebbero essenzialmente:

1.o La necessità per l'Italia, la Francia e l'Inghilterra di fissare alla Conferenza un atteggiamento comune in vista della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni il 15 aprile a Ginevra.

2.o Lo studio di decisioni da prendere fra le tre Potenze onde realizzare il programma contenuto nella dichiarazione del 3 febbraio.

La base di questo lavoro sarebbe fornita dalle indicazioni che apporterà la delegazione britannica sulle informazioni raccolte da Sir Simon e da Eden nel corso dei loro recenti viaggi.

3.o Elaborazione delle misure atte a mantenere l'indipendenza dell'Austria.

4.o La presa in considerazione dei diritti in materia militare per i paesi vinti all'infuori della Germania, vale a dire per l'Austria l'Ungheria e la Bulgaria ».

La stessa Agenzia *Havas* trasmette da Roma che l'attitudine britannica all'indomani dei viaggi del signor Eden è severamente criticata. Secondo la detta Agenzia si conterebbe in Italia sull'appoggio energico della Francia per far prevalere a Stresa la concezione realistica dell'Italia sulla concezione nebulosa dell'Inghilterra.

Le osservazioni italiane vertono sui punti seguenti:

1.o Il ciclo compiuto dal Lord del Sigillo privato in Europa non ha recato alcun elemento nuovo al problema posto dal riarmamento tedesco. Sarebbe pericoloso di prendere per base di discussione le conclusioni negative dei viaggi dei ministri inglesi.

2.o Stresa non deve essere per i ministri inglesi una tappa al viaggio di Ginevra; come è stato Berlino, Mosca, Varsavia e Praga. Non si tratta di mettere la Francia e l'Italia al corrente delle esperienze inglesi, ma di agire. Ginevra deve servire di altoparlante per far conoscere al mondo i risultati positivi di Stresa, ma la decisione deve essere presa prima di Ginevra.

3.o Non vi è posto per una mediazione britannica. L'Italia non dispera della collaborazione ulteriore della Germania, ma considera che per intendersi con essa bisogna essere disposti ad intendersi senza di essa.

4.o L'Italia si opporrebbe ad ogni proposta inglese in vista di un sistema collettivo di sicurezza. La realizzazione di un simile progetto sarebbe problematica e lenta. Un tentativo di questo genere servirebbe solamente a differire una soluzione il cui bisogno si fa sentire al contrario con molta urgenza. Esso non potrebbe che diluire ed indebolire l'azione necessaria.

5.o Stresa deve essere un obiettivo di azione. Le tre Potenze occidentali dovranno mettersi d'accordo su ciò che esse dovranno fare nel caso in cui delle zone nevralgiche dell'Europa siano minacciate. Le zone nevralgiche sono essenzialmente tre: la riva sinistra del Reno, l'Austria e l'Europa Orientale.

6.o Per quanto concerne l'Austria, il Patto Danubiano, previsto dagli accordi franco-italiani del 7 gennaio, dovrebbe avere un inizio di esecuzione. Sarebbe bene di avere prima di Stresa l'adesione di principio di tutte le Potenze invitate a garantire l'indipendenza austriaca.

7.o Fare di Stresa l'origine di un nuovo piano di disarmo sarebbe una utopia.

Divergenze sui mezzi ma concordia di intenti

PARIGI, 8 pom.

Nell'imminenza della Conferenza di Stresa, l'atteggiamento dell'Italia sui problemi fondamentali della situazione continua a essere oggetto dell'attenzione generale.

Il corrispondente romano del *Temps*, in una interessante nota sulle prospettive della Conferenza di Stresa, rileva per altro che il problema della pace continua ad apparire assai complesso. Non è infatti possibile intravedere finora una soluzione suscettibile di raccogliere le adesioni non soltanto dell'Italia e della Francia, ma anche della Gran Bretagna.

« D'altra parte, — dice il corrispondente, — la politica italiana mira chiaramente a liberare l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria dalle clausole militari dei Trattati. Ma tutto questo per via legale, e non in maniera unilaterale, come ha fatto la Germania. In particolare il caso dell'Austria sta molto a cuore all'Italia. Roma ritiene infatti che se l'Austria può mettersi in condizioni di meglio difendere la propria indipendenza, essa potrà meglio resistere alla pressione della Germania. In questo senso la causa austriaca e fino a un certo punto quella dell'Ungheria si inquadrano nelle vedute della politica italiana. Territorialmente l'Austria e l'Ungheria sono utili alla Penisola. L'Italia difende la sua sicurezza non soltanto al Brennero, ma ancora più a nord. In questo senso essa è nella stessa situazione dell'Inghilterra, le cui vere frontiere, secondo una frase ormai celebre, non sono sulla Manica, ma sul Reno ».

Il *Petit Journal* esaminando l'atteggiamento delle tre grandi Potenze occidentali, rileva che l'Italia, l'Inghilterra e la Francia sono tutte e tre ugualmente inquiete per il pericolo tedesco, ma non sono d'accordo sui mezzi che dovranno essere attuati per fronteggiare la situazione.

Speranze inglesi in una sistemazione pacifica

LONDRA, 8 pom.

Il lord del Sigillo privato Eden ha consultato il proprio medico ed uno specialista, i quali hanno redatto il seguente bollettino:

« Il lord del Sigillo privato Eden è sofferente di debolezza cardiaca in seguito al recente fortunoso viaggio aereo. Egli ha bisogno di assoluto completo riposo per un periodo di tempo da quattro a sei settimane. Le condizioni di Eden non ispirano però nessuna inquietudine ».

Mac Donald si è dichiarato molto dispiacente per l'indisposizione di Eden.

Rimane ora da vedere chi rappresenterà l'Inghilterra a Stresa insieme con Simon.

Il *Times* constata che, attraverso le impressioni di Eden, la situazione europea non appare forse così tesa come nel 1914. L'esistenza della Lega delle Nazioni, del Patto Kellogg, del Patto di Locarno, che garantiscono un meccanismo di consultazione, giustifica la speranza in una sistemazione pacifica.

« Non vi è dubbio — continua il giornale — che a Stresa tanto il Governo italiano quanto il Governo francese si preoccuperanno di esaminare tutti i mezzi possibili per rafforzare i provvedimenti di azione combinata contro un'aggressione e in difesa dei trattati ».

Secondo il giornale, Mussolini ha pensato anche che le tre Potenze occidentali devono consigliarsi allo scopo di combinare un'azione nell'eventualità di un'altra infrazione del Trattato di Versailles. Il *Times* accenna all'atteggiamento francese, concorde con quello dell'Italia nei riguardi della Germania e dell'Austria, ma, secondo il giornale, riluttante a compromessi nei riguardi dei Trattati di San Germano, Trianon e Neuilly che riguardano la Piccola Intesa.

Si parla a Parigi, dice il « Times », di ritornare al Covenant della Lega delle Nazioni, e particolarmente agli articoli 10 e 16, che garantiscono l'uno l'integrità territoriale statuita a Versailles, e l'altro le sanzioni contro un atto di guerra, e la Gran Bretagna sarebbe disposta ad aderire a questo atteggiamento, se vi fosse una tendenza ad applicare in pieno anche l'articolo 19, che parla di revisione pacifica dei trattati.

Il Governo britannico quindi dovrà decidere fino a che punto è disposto ad appoggiare le proposte che servono a rafforzare il sistema di prevenzione contro le aggressioni. L'atteggiamento britannico sarà nettamente sfavorevole a un sistema di alleanze, e i delegati britannici a Stresa dovranno dichiarare se siano disposti a dare una precisa interpretazione degli obblighi britannici secondo gli articoli 10 e [illegible] del Covenant ».

Il giornale afferma il principio che le forze della diplomazia britannica devono essere dirette a includere la Germania, già firmataria del Patto di Locarno, nel sistema collettivo della Lega delle Nazioni.

L'attesa per le decisioni odierne del Gabinetto è vivissima, non solo negli ambienti politici e giornalistici, ma in mezzo al pubbliche, che si è fatto attento agli avvenimenti internazionali. L'opinione generale è che la consultazione ministeriale potrebbe essere decisiva per la politica inglese nei riguardi dell'Europa.

Un articolo di fondo di Garvin, direttore dell'*Observer*, rispecchia le tendenze ottimistiche inglesi. Lo scrittore si pronuncia nettamente per una politica di sicurezza collettiva con tutte le conseguenze che implica.

«Mussolini — dice l' «Observer» — non perde tempo in frasi inutili e convenzionali; nulla di meno che utile può quindi venire da questa sua energica azione diretta verso la realtà e verso le alternative che egli intravede. Il Duce non è un germanofobo per partito preso, benchè sia giustamente e fermamente deciso a mantenere l'indipendenza dell'Austria. Dopo Stresa quindi le discussioni con la Germania dovranno essere riprese su un tono diverso, e sarà allora il turno del Governo britannico di comunicare a Berlino i suoi punti di vista con la stessa franchezza con la quale Hitler ha comunicato i suoi ».

Decisioni propugnate dalla Russia

MOSCA, 8 pom.

L'editoriale del *Journal de Moscou* dice che, dopo i risultati negativi delle visite inglesi a Berlino e Varsavia, gli Stati convinti della necessità di garantire la pace a mezzo dei sistemi di sicurezza collettiva devono procedere senz'altro alla organizzazione relativa, anche senza la Germania e la Polonia, sia per non sottostare a imposizioni germaniche, sia per impedire che le potenze secondarie siano, dalla stessa forza degli armamenti germanici, attratte nell'orbita della Germania.

Bisogna d'altronde guardarsi dalla manovra intesa ad annegare i patti regionali in una sterile discussione del patto europeo, poichè un tale patto non può essere utile che parallelamente ai patti regionali.

LE ELEZIONI A DANZICA

I nazional-socialisti raggiungono il 60 per cento dei voti

DANZICA, 8 pom.

Ecco i risultati provvisori delle elezioni del Volkstag.

Il partito nazionale-socialista ha riportato 148.272 voti; i socialisti 39.779; i comunisti 8.268; i centristi 32.956; i nazionali 10.671; il blocco polacco 8.750.

Il partito nazionale socialista ha ottenuto circa il 60 per cento dei voti.

La grande giornata della votazione ha avuto inizio tranquillo. Alle 9 si sono aperte le sedi elettorali che sono rimaste aperte sino alle 18. Nove ore di tempo sono state date ai danzichesi per esprimere la loro volontà. La città è tutta pavesata di rosso-bianco-nero. La bandiera di Danzica, due croci sormontate da una corona in campo rosso, è sparita totalmente dal suo territorio. L'emblema di Danzica non fa la sua comparsa in pubblico che sulle scatolette di fiammiferi. Non esiste che la croce uncinata dei nazisti.

L'opera di coercizione si è svolta su larga scala. Tutti gli inquilini delle case nelle vie principali hanno ricevuto l'intimazione di imbandierare le proprie finestre. Sembra che in alcune sezioni lo svolgimento elettorale non sia stato regolare. Si racconta che nei paesi vicini, dallo spoglio delle schede è risultato per i nazisti un numero di voti superiore a quello degli elettori iscritti.

Incidenti abbastanza seri si sono comunque verificati nel pomeriggio, uno particolarmente grave, che è assai probabile non rimarrà senza conseguenze. Il consigliere Szagon del Consolato generale di Polonia e l'ufficiale polacco Kuchardski, mentre uscivano dalla stazione, per il solo fatto che parlavano in polacco, sono stati aggrediti dai nazisti: ambedue sono stati feriti. Il commissario della Repubblica polacca signor Papee ha fatto ieri alle 16.45 una protesta al Senato di Danzica, dicendo che l'incidente potrà portare conseguenze politiche. Sembra infatti che il Governo polacco abbia l'intenzione di rivolgersi alla Società delle Nazioni. Il presidente del Senato ha fatto le sue scuse ed ha assicurato che verranno presi provvedimenti contro gli aggressori.

In alcuni sobborghi di Danzica i nazisti sono entrati in parecchie case abitate da Polacchi o da oppositori e hanno distrutto i mobili e percosso gli abitanti. In una sezione gli hitleriani volevano espellere il rappresentante della lista polacca :la polizia ha dovuto intervenire. Gli incidenti di questo genere sono numerosi. Al Consolato di Lettonia varie imposte sono state infrante da una fitta sassaiuola ad opera di elementi delle S. A.

Un fatto che a Danzica ha provocato grande emozione anche tra le file hitleriane è il voltafaccia dell'ex presidente del Senato Rauschnig, il quale rivestì tale carica per molto tempo anche dopo l'avvento del nazismo. Rauschnig ha fatto pubblicare su un giornale socialista di Danzica una lettera in cui dice di non sentirsi più solidale coi nazisti, perchè costoro tendono a instaurare nella Città Libera una dittatura, ciò che è in aperto contrasto con le caratteristiche di Danzica. Il giornale è stato subito sequestrato.

Un giornale locale dà notizia che Rauschnig, attivamente ricercato dai nazisti, è fuggito in Polonia.

L'importazione del grano nel mese di marzo

ROMA 8 pom.

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di marzo 1935 XIII l'importazione del grano è stata di qli 138,813 mentre nel mese di marzo 1934 XII erano stati importati Qli 24,364. Nel periodo dal 1.o luglio 1934 XII al 31 Marzo 1935 XIII le importazioni del grano sono state complessivamente di Qli 429.198 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933 XI 31 marzo 1934 XII erano ammontate a Q.li 278,641 pertanto l'importazione complessiva è aumentata di Q.li 150,557.

I dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco) sono i seguenti: nel mese di marzo 1935 XIII l'importazione del granoturco è stata di Q.li 65.625 mentre nel mese di marzo 1934 XII erano stati importati Q.li 29.603. Nel periodo dal 1.o luglio 1934 XII al 31 marzo 1935 XIII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di Q.li 923.820 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933 XI 31 marzo 1934 XII erano ammontate a Q.li 1.004.798. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 80.978.

Direttorii federali convocati a Torino da Starace

ROMA, 8 pom.

Il Segretario del Partito, con « Foglio di disposizioni » n. 382, in data odierna, ha comunicato che il 20 aprile, XIII, alle ore 10,30, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, terrà rapporto ai Direttorii federali delle provincie di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Torino, Aosta, Bergamo, Brescia, Como, Varese Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

I VIAGGI NUZIALI

1220 biglietti da e per Roma venduti nel mese di marzo

ROMA 8 pom.

Nel mese di marzo scorso sono stati venduti 378 biglietti ferroviari di 2.a classe, 342 di 3.a classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 9 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e località di confine.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n. 69.833 coppie di sposi delle quali 2.380 provenienti dall'estero e da località di confine.

IL SIGNIFICATO DI UN RITO

Espiazione e speranza

ROMA, 8 pom.

La Domenica di Passione ha avuto a Roma un tramonto fulgido di cielo e un volo d'anime verso il Trono dell'Altissimo per impetrarne misericordia e pace in quest'ora trepida e buia del mondo.

La folla devota che gremiva il vasto tempio, rifulgente della maestà papale e grandeggiante della magnificenza dell'arte, esprimeva bene e fedelmente la cristianità universa che in quell'istante medesimo volgeva mente e cuore alla mente e al cuore del Padre e faceva proprie le preghiere del Sommo Sacerdote, sceso sulla Tomba del Principe degli Apostoli come interprete, mediatore e reggitore dei trecento cinquanta milioni di fedeli che da ogni parte della terra invocavano con Lui perdono e pace. L'esprimeva non soltanto perchè di tante favelle s'era fatta una lingua sola come un solo cuore, ma sopratutto perchè era sospinta a quella preghiera di espiazione e di propiziazione dal medesimo tribolo e dalle stesse speranze. Placare la giusta ira dell'Onnipotente e invocarne abbondanza di benedizioni e carismi di grazia. C'era in tutte quelle anime chine e oranti la trepidazione del mondo su cui balena sinistra la minaccia della guerra; e c'era l'anelito ineffabile della speranza che solleva chiunque si rivolga al Signore delle misericordie.

Rito espiativo, innanzi tutto, volle il Papa che fosse quest'ora di preghiere nella Domenica di Passione. E la liturgia, sensibilissima ad ogni moto d'anime, s'adeguò meravigliosamente a questa esigenza d'espiazione. Il corteo papale era ridotto al minimo possibile e non l'accolse in S. Pietro lo squillo trionfale delle trombe d'argento. L'incontenibile e irrefrenabile devozione dei fedeli verso il Pastore della Chiesa esplose certamente come sempre al primo apparire del mobile Trono da cui raccolto e severo, il Papa benediceva. Ma anche questo moto di cuori e di spiriti presto s'affievolì e si tacque, allorchè il Pontefice, sceso dalla Sedia Gestatoria, si prostrò dinanzi al SS.mo Sacramento nella Cappella del Coro. L'Adoro te devote fu lo squillo eucaristico che chiamò in intimo raccoglimento i più che trentamila fedeli che affollavano la grande navata e le crocere; e il canto sacro è diventato voce di popolo. Giovani voci di sacerdoti e di chierici lo sostenevano e ne disciplinavano la mirabile e devota armonia; ma l'impeto, più che le labbra, glielo davan le anime. La poesia veramente celeste di S. Tommaso d'Aquino trasportò quella moltitudine tra i cori della gloria celeste.

Toccante e fervido seguì l'interludio del ricorso alla Vergine:

Ave regina caelorum
Ave Domina Angelorum

chiamata ad essere di nuovo la salutifera aurora del mondo.

Poscia processionalmente, a piedi, il Papa, seguito dai Cardinali, dalla Cappella del Sacramento, si è portato alla Confessione, mentre cantori e popolo alternavano le Litanie dei Santi. Mirabile ritmo di preghiere che chiama la Chiesa trionfante in aiuto della Chiesa militante. S'invocano gli Angeli e gli Arcangeli, i Profeti e gli Apostoli, i Martiri e i Dottori, gli Eremiti e le Vergini, tutti i Santi di Dio perchè ci liberino dall'ira di Dio, ci mondino dal peccato, per farci meritevoli del suo perdono. Le invocazioni si susseguono. Ci liberi il Signore da ogni male spirituale e temporale.

Ed il Papa è appena genuflesso al Faldistorio dinanzi all'Altare della Confessione che echeggia il grido: A peste, fame, et bello, liberaci Signore.

Che il Signore ci liberi dalla guerra e dia invece concordia e pace ai Principi e a tutto il popolo cristiano; e nella luce del Vangelo riunisca tutti gli erranti e tutti i traviati sotto l'unico ovile dell'unico Pastore. Come si sente la attualità frememente di questo latino che pare unisca in un unico linguaggio la terra e il Cielo!

Sull'altare che copre il Sepolcro di Pietro e sulla cui mensa solo il Papa può sacrificare l'Agnello della Pace e della Redenzione rifulgono, fra tesori d'oro e cristallo, le Reliquie d'un popolo di Santi che pare anch'esse fremano del fremito comune e si facciano mallevadrici di misericordia e di riconciliazione.

Il Papa s'alza e con Lui tutta la sacra imponente assemblea. S'intona il Miserere. Mi sovviene allora che nella Russia dei senza Dio il canto della penitenza è proibito, è un canto sovversivo, guai a chi lo intona; esilio e galera. Là s'alza il canto dell'orgoglio e della ribellione. Pur troppo non solamente là. In tutto il mondo la rivolta contro Dio è un'insurrezione dell'orgoglio umano contro la potenza di Chi siede sul Trono dell'Universo. E' Lucifero che riprende spavaldo la lotta per la rovina del mondo ripieno d'odio e straziato dall'egoismo singolo e collettivo.

Proprio al mattino, nella veneranda Basilica di S. Clemente, dove tutti i cattolici orientali, slavi e greci presenti a Roma celebravano il millesimocinquantesimo anniversario della morte di S. Metodio per implorare la conversione di quegli immensi popoli che conobbero Cristo, ho letto sull'arco dei vari mosaici il «Gloria in excelsis Deo» colla significativa aggiunta: «Sedenti in Throno», che rende anche più efficace il messaggio angelico di pace agli uomini di buona volontà. C'è stata ribellione proprio a quel Trono ed è per questo che vien meno la pace. Invece ecco il Vicario di Cristo Re, che sceso dal suo Trono, umiliato come l'ultimo dei fedeli, in quella umiltà si aderge principe di pace. Per la prima volta in una funzione papale si legge intero nell'aureo fregio della Basilica, testè ultimato, il mandato di Cristo che fa del Sommo Sacerdote il Potentato dei Potentati, il sicuro porto delle anime nelle tempeste dei secoli. Perciò più penetranti riescono le orazioni che il Patriarca Vicentini fa seguire nel nome del Papa, preghiere che ancora una volta chiamano le milizie celesti ad usbergo di pace della terra tribolata e ansante; e domandano a Pietro e a Paolo che salvino l'umanità come Cristo salvò Pietro dalla tempesta e per tre volte fe' Paolo salvo dal naufragio.

Ma oltre che di espiazione il rito di S. Pietro è stato anche rito di propiziazione e di speranza.

Scattò infatti dopo un'ora il «Vexilla Regis prodeunt» ch'è l'inno trionfale della Croce: e si ostensero noi dalla loggia della Veronica al Pontefice e al popolo prostrati i Trofei della Redenzione, il Chiodo, la Lancia, il Volto, la Croce, quei trofei che per secoli fecero chinare generazioni e generazioni dei popoli più diversi e dinanzi ai quali anche Dante chinò la sua fronte sovrana.

Alfine, sorgendo in piedi, Pontefice e popolo il «Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat» *accompagnato dagli osanna a Chi di Cristo regge l'impero, parve auspicio di esaudimento, respiro di certa speranza, gaudio di ritrovata pace. «Fiat pax in virtute tua».*

GIUSEPPE DE MORI

PER L'AFRICA ORIENTALE

Oggi il "Leonardo da Vinci,, salperà da Catania

NAPOLI, 8 pom.

Nel pomeriggio di ieri è partito il piroscafo *Leonardo da Vinci*, diretto a Catania, ove imbarcherà elementi del 4.o Fanteria e del Genio. Il 9 corr. esso partirà per l'Africa Orientale.

Nella sede della Società Africana ha avuto luogo ieri un ricevimento in onore del generale Maravigna e degli ufficiali del comando della Divisione «Gavinana». Sono stati scambiati patriottici discorsi fra l'on. Felicella, Presidente della Società Africana ed il generale Maravigna, ascoltati in una atmosfera di vibrante entusiasmo. La riunione ha avuto termine con il saluto al Re e al Duce.

Le udienze al Quirinale

I fratelli Ducati col sen. Marescalchi — L' avv. Salvatore Romano.

ROMA, 8 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il primo capitano di complemento di fanteria e centurione della M. V. S. N., avv. Salvatore Romano, il quale ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano della sua pubblicazione: «Il sindacalismo fascista e le professioni forensi».

S. M. ha trattenuto in cordiale colloquio l'avv. Romano.

S. M. il Re ha anche ricevuto, nel Reale Palazzo del Quirinale, lo on. sen. prof. Arturo Marescalchi, unitamente ai fratelli Ducati di Bologna, ideatori di una nuova applicazione radio-elettrica, della quale furono eseguite alla presenza dell'augusto Sovrano, alcune pratiche dimostrazioni.

L'Ungheria approva la politica di Goemboes

Il netto responso delle urne

BUDAPEST, 8 pom.

I ballottaggi avvenuti in nove collegi hanno segnato una nuova vittoria governativa. Su 9 mandati, 5 sono stati guadagnati dal partito Goemboes e uno da un candidato indipendente.

Domani e il giorno 10 avranno luogo i ballottaggi dei due ultimi collegi e poi la Camera sarà al completo.

A tutt'oggi le forze sono così distribuite: partito dell'unità nazionale 158 candidati; partito dei piccoli possidenti 23; indipendenti 11; partito cristiano-sociale 8; socialisti 5; generazione della riforma 2; liberali e democratici 2; social-nazionali 2; partito popolare legittimista 1; partito dei lavoratori della terra 1; ballottaggi 5.

I provvedimenti militari in Bulgaria

SOFIA 8 pom.

Il Consiglio Supr. della guerra dopo sei giorni di sedute, ha chiuso i suoi lavori diramando alla stampa un comunicato in cui dichiara che durante le Sedute non sono mai stati toccati argomenti di natura politica. Per altro il Presidente del Consiglio Generale Zlapeff ha dichiarato ai rappresentanti della stampa bulgara che i provvedimenti di ordine militare deliberati durante le Sedute del Consiglio, saranno effettuati il sei maggio festa di S. Giorgio.

Lerroux si propone di far come prima

MADRID 8 pom.

Lerroux ha dichiarato ai giornalisti che si propone di ricostruire una coalizzazione corrispondente all'anteriore gabinetto.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Rilievi, conforti e stimoli

di un primo bilancio della sottoscrizione

Richiesti da molte parti, diamo oggi, invece del quotidiano elenco della sottoscrizione celebrativa del Quarantennio di fondazione de lo Avvenire d'Italia, *le somme raccolte a tutto* 31 *marzo nelle varie Diocesi delle nostre Regioni. Confidiamo che servirà di sprone per raggiungere la terza tappa. Pubblichiamo in corsivo il nome di quelle Diocesi che hanno già superato un minimum e che malgrado ciò continuano con slancio fervoroso a dare nuove offerte.*

Emilia-Romagna

Bologna	L.	27.526,90
Bertinoro	»	801,60
Carpi	»	494,10
Cesena	»	821,—
Comacchio	»	555,90
Faenza	»	2.355,20
Ferrara	»	2.414,05
Fidenza	»	389,95
Forlì	»	1.350,80
Guastalla	»	654,75
Imola	»	2.438,75
Modena	»	2.189,30
Modigliana	»	766,95
Parma	»	1.814,60
Piacenza	»	2.292,40
Ravenna-Cervia	»	2.186,85
Reggio Emilia	»	3.074,50
Rimini	»	1.952,30
Sarsina	»	393,60

Marche

Ancona	»	1.740,95
Ascoli Piceno	»	568,75
Cagli-Pergola	»	579,85
Camerino	»	536,—
Fabriano-Matelica	»	756,25
Fano	»	1.377,30
Fermo	»	2.014,05
Fossombrone	»	378,10
Jesi	»	358,85
Macerata-Tolentino	»	946,15
Montalto-Ripatransone	»	595,—
Montefeltro	»	423,35
Osimo-Cingoli	»	1.972,—
Pesaro	»	725,50
Recanati-Loreto	»	842,40
S. Severino-Treja	»	402,—
Senigallia	»	399,20
Urbania e S. Angelo in Vado	»	259,60
Urbino	»	725,90

Piemonte

Torino	»	3.240,75
Alba	»	220,50
Alessandria	»	351,—
Acqui	»	298,40
Asti	»	866,—
Aosta	»	195,50
Biella	»	445,30
Casalmonferrato	«	458,—
Cuneo	»	504,—
Fossano	»	553,50
Ivrea	»	839,—
Mondovì	»	2.132,—
Pinerolo	»	520,50
Saluzzo	»	1.402,70
Susa	»	237,—
Tortona	»	126,—

Toscana

Firenze	»	9.416,40
Arezzo	»	751,—
Borgo S. Sepolcro	»	424,10
Colle Val d'Elsa	»	434,10
Cortona	»	145,—
Chiusi-Pienza	»	227,60
Fiesole	»	1.901,05
Grosseto	»	535,30
Livorno	»	520,50
Lucca	»	2.489,55
Massa Carrara	»	306,35
Massa Marittima	»	47,—
Montalcino	»	109,—
Montepuciano	»	213,45
Pescia	»	514,75
Pisa	»	1.173,70
Pistoia	»	1.156,40
Pontremoli	»	1.356,35
Prato	»	718,70
Siena	»	374,60
S. Miniato	»	1.138,75
Sovana-Pitigliana	»	108,—
Volterra	»	578,—

Tre Venezie

Venezia	»	4.368,70
Adria	»	2.142,90
Belluno	»	1.394,20
Bressanone	»	301,—
Ceneda	»	1.814,25
Chioggia	»	890,10
Concordia	»	2.295,90
Feltre	»	1.021,35
Fiume	»	1.122,40
Gorizia	»	607,10
Padova	»	21.881,85
Pola-Parenzo	»	320,20
Trento	»	8.853,35
Treviso	»	5.221,30
Trieste-Capodistria	»	762,65
Udine	»	9.042,05
Verona	»	7.463,15
Vicenza	»	11.841,55
Zara	»	1.171,35

* * *

Mantova	»	1.359,—

* * *

Oltre le 5 Regioni	»	10.194,55

Riepilogo per Regioni:

Emilia-Romagna:		
Sottoscrittori	N. 45.204	L. 54.393,50
Marche:		
Sottoscrittori	N. 16.002	L. 15.591,20
Piemonte:		
Sottoscrittori	N. 3.970	L. 12.360,15
Toscana:		
Sottoscrittori	N. 40.880	L. 24.639,65
Tre Venezie:		
Sottoscrittori	N. 76.230	L. 82.515,35
Mantova:		L. 1.359,—
Oltre Regioni		L. 10.194,55
		L. 201.053,40

In rapporto alla popolazione (Annuario Ecclesiastico delle Diocesi 1924 (ultimo stampato), per Regione si è raccolto:

Emilia-Romagna	L. 16,89	per mille
Marche	» 12,20	»
Piemonte	» 4,56	»
Toscana	» 8,97	»
Tre Venezie	» 15,—	»

Numero dei sottoscrittori ogni mille abitanti:

Emilia-Romagna	14
Marche	12
Piemonte	1,3
Toscana	14
Tre Venezie	15

Ogni sottoscrittore ha dato in media nelle singole Regioni:

Emilia Romagna	L. 1,20
Marche	» 0,91
Piemonte	» 3,11
Toscana	» 0,60
Tre Venezie	» 1,08

Alla cifra raccolta le varie Regioni hanno partecipato nella seguente proporzione:

Emilia-Romagna	27 %
Marche	7 »
Piemonte	6 »
Toscana	12 »
Tre Venezie	41 »
Altre Regioni	7 »

L'opera delle Donne Cattoliche

per la cultura religiosa

Durante l'iniquo processo nel quale trionfò l'ingiustizia e fu condannato l'Innocente, Pilato chiese a Nostro Signore che cosa fosse la verità. Ma ebbe il torto di non aspettare la risposta; se il suo gaudente scetticismo gli avesse permesso di attender la, il Sacrificio si sarebbe compiuto ugualmente (chè l'esecuzione sarebbe stata fatta magari a furia di popolo), ma forse il Pretore romano non avrebbe condiviso le responsabilità e la infamia del Sinedrio.

Sono molti i «Pilato» che, in un momento di sincerità innanzi a se stessi, si chieggono che cosa sia la verità, ma poi hanno paura che si faccia troppa luce nella loro coscienza ed evitano di cercare e di ascoltare la risposta.

Eppure non è che la coscienza piena della verità che esclude l'errore: il dubbio cosciente, l'incertezza tollerata sopra i problemi dello spirito hanno praticamente nella vita la stessa influenza dell'ignoranza. Chi ha compreso che il cristianesimo è «lasciarsi conquistare da Dio per conquistare a Dio i fratelli», deve innanzi tutto lasciarsi inondare e soggiogare dalla verità, perchè l'ignoranza non è mai stata uno strumento di conquista.

E' il caso di ringraziare Iddio che i cattolici del nostro tempo vadano ogni giorno più persuadendosi della necessità di conoscere a fondo l'inestimabile tesoro di verità della Fede e facciano degli sforzi notevoli per giungere a questa conoscenza. E' indubbio che molto cammino si deve ancora fare per arrivare a dei risultati decisivi, ma sarebbe ingiusto non riconoscere che l'analfabetismo religioso, dal quale era afflitta la precedente generazione ,sia perdendo terreno.

L'organizzazione dell'apostolato laico del nostro paese, cioè l'Azione Cattolica Italiana, ha, fra le altre benemerenze, acquistato anche questa: di aver fatto sentire non solo a delle *élites*, ma anche a delle masse cospicue il bisogno di una soda cultura religiosa.

Pochi giorni or sono il Reverendissimo Padre Gillet, ben noto ed autorevolissimo Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori, in una sua smagliante conferenza, nella quale ha rievocato la grande figura e la grande opera di Pio X, osservava che se i Parroci potessero trovare nella parte più eletta dei loro parrocchiani un valido aiuto per la diffusione della verità, attraverso l'insegnamento del catechismo «vi sarebbero dei bei giorni per l'Azione Cattolica!». Ed aggiungeva: «Invece di organizzare quest'azione sulle sabbie mobili dell'ignoranza religiosa si costruirebbe con mano sicura e con secolare durata, sulla roccia d'una religione conosciuta e rispettata da cristiani convinti, che di generazione in generazione si trasmetterebbero la fiaccola della fede ».

L'Azione Cattolica Italiana nata da un bisogno di difesa, dalla necessità della battaglia «pro aris et focis» ha visto molto presto che le «sabbie mobili dell'ignoranza religiosa» dovevano essere evitate e che i militi delle battaglie spirituali dovevano essere armati di soda cultura religiosa.

Ha quindi tenacemente lavorato in questo senso, appunto per preparare gli ausiliari del sacerdote nella missione squisitamente apostolica di diffondere la Verità. Il Veneto antesignano anche in questa, come in altre forme di attività religiosa, metteva in linea, subito dopo la guerra, migliaia e migliaia di giovani cattolici in quelle gare catechistiche regionali che il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica allargava poi a tutta l'Italia prendendo l'iniziativa della Gara Catechistica Nazionale. Ed è addirittura una mobilitazione di esaminatori quella che nel maggio di ogni anno deve compiere il Consiglio Superiore per giungere a tutte le diocesi e fissare le graduatorie regionali.

La Gioventù Femminile di Azione Cattolica, nata nell'immediato e torbido dopo-guerra con un simpatico e generoso programma di massimalismo cristiano, fece subito della cultura catechistica uno dei capisaldi della sua attività e raggiunse dei risultati imponenti.

Si poteva pensare tuttavia che queste iniziative, che già esigevano un notevole spirito di sacrificio da parte di quelli che, pur facendo parte delle Associazioni giovanili, non erano più giovanissimi ed avevano perduto l'abitudine dello studio, fossero addirittura inconcepibili per gli adulti. Che questi potessero essere chiamati a certe forme di studio non molto impegnative (come l'ascoltare conferenze ed istruzioni catechistiche) nessuno lo meteva in dubbio, ma che si potessero invitare ad uno studio severo, metodico, e con la prospettiva di... esami, a moltissimi sembrò pazzesco sperarlo.

Mancanza di fiducia nelle magnifiche risorse spirituali della nostra gente, che il Consiglio Superiore dell'Unione Donne di Azione Cattolica brillantemente superò indicendo quattro anni or sono la Gara di Apostolato Catechistico. Non semplicemente «gara catechistica» ma «di apostolato catechistico» perchè la donna, le cui responsabilità di madre e di educatrice rendono «maestra» nel senso più alto, più nobile e più completo della parola, deve vedere lo studio della verità in funzione dell'insegnamento o, quanto meno, delle forme più umili della sua diffusione.

Ma questo, se rendeva più logica e più completa la gara, la rendeva anche più difficile. Le donne non si spaventarono: smentirono trionfalmente le sfiducie e superarono le comprensibili incertezze. L'iniziativa ha solo quattro anni di vita e già si delinea la sua piena riuscita: chè ogni giorno più vengono sorpassate, con uno slancio degno di ogni encomio, le difficoltà che si oppongono. Queste non sono nè poche, nè lievi, per la stragrande maggioranza delle donne, la memoria non più agile e pronta, le molteplici occupazioni che riempiono il loro tempo, la naturale ritrosia di esporsi al controllo, per quanto benevolo, di una commissione esaminatrice o ad assumere, per quelle che non hanno una preparazione pedagogica, responsabilità di insegnamento. Eppure in così breve lasso di tempo sono stati raggiunti dei risultati veramente cospicui, basti dire che il manualino della Gara di Apostolato Catechistico per il corrente anno sociale ha raggiunto pochi giorni or sono, la rispettabile tiratura di centomila copie. Centomila copie che non sono andate ad ingombrare i magazzini, ma sono state acquistate dalle socie, sparse per tutta l'Italia, per farne oggetto di studio amoroso. Se ne troverebbe, a cercarle, un po' dappertutto: nelle cucine nere nere delle baite di montagna, in quelle piene di sole delle case coloniche di pianura; nelle soffitte squallide e nei salotti dorati: fra le calze da rammendare delle popolane e sullo scrittoio elegante della signora. E' una invasione in grande stile, una invasione di luce e di calore.

Anche come successo editoriale è di primissimo ordine: non capita tutti i giorni che una pubblicazione arrivi in quattro o cinque mesi ad una così invidiabile quota.

Ma è soprattutto il successo morale che è degno di richiamare la nostra attenzione. Poichè i centomila graziosi volumetti che parlano dell'*Eucaristia*, l'espressione più alta dell'amore divino, dicono che un buon terzo di tutte le Donne di Azione Cattolica ha capito la bellezza di questa impresa e vi si è messo con ardore e con ammirabile spirito di sacrificio. Oh! se potessero parlare quei volumetti chissà quante cose edificanti ci racconterebbero! Pensiamo che ognuno avrebbe da narrare una sua storia interessante: una storia di difficoltà superate, di sforzi eroici per rimettere in moto la memoria ormai un po' arrugginita, per cogliere il senso delle parole difficili, per impossessarsi degli argomenti e delle immagini. E avrebbe da dire le ore rubate ai sonno dopo giornate piene (come lo sono sempre le giornate di una mamma!), per dedicarle allo studio dell'Eucaristia, le sante industrie per farne oggetto di conversazioni in famiglia, per farsi... provare la lezione dal marito o dai figli, che forse hanno dimenticato, ma che aprono nuovamente gli occhi alle meraviglie del dogma e... pensano.

Le spose, le mamme, che studiano il catechismo per sviscerarne le divine bellezze, per essere in grado di trasmetterne con sicurezza e con autorità i fecondi insegnamenti! Ecco un risultato veramente confortante e che giustifica le più liete speranze. Ecco un apostolato che non si fonda sopra le sabbie mobili, ma sopra la salda base di una soda cultura religiosa.

Chi può dire il bene che ne verrà anche alla Patria. Non è un luogo comune questo, nè... una battuta finale di obbligo. In questi ultimi tempi si sono intensificate le preoccupazioni per quella deleteria azione di sfaldamento spirituale che vanno compiendo nel nostro paese i cosidetti «missionari protestanti». I risultati del loro proselitismo non sono, a dir vero, tanto notevoli da giustificare l'allarme, ma a giustificare la preoccupazione basterebbe una sola anima captata dalle arti e dal denaro della «riforma». E soprattutto deve preoccupare la divisione che il protestantesimo, nato da una divisione, va, per essere logico, continuamente seminando fra le anime o inquiete o corrotte o poco illuminate (specialmente fra queste sono infatti le sue conquiste). Ma la divisione religiosa è un terribile coefficiente di divisione sociale e politica: e la storia lo documenta fin troppo largamente.

Per questo dicevamo che l'Azione Cattolica, che lavora perchè tutti gli italiani *sint unum* nella fede, si acquista le più larghe benemerenze verso la Patria, «una d'arme, di lingua, d'altare».

Mons. FERDINANDO PROSPERINI

Misteriosa fine di una ottuagenaria

GENOVA, 8

A Verzema, è stato rinvenuto il cadavere di certa Maria Turriano, di 81 anni. Sul posto si sono recati il Pretore di Recco, il maresciallo dei Carabinieri ed un sanitario che da un sommario esame del cadavere, dichiarava non potersi pronunziare sulle cause della morte.

Dalla Città del Vaticano

I funerali del Cardinale Locatelli avranno luogo oggi

CITTA' DEL VATICANO, 8

Venerdì, dopo la morte del Cardinale Locatelli, il giudice istruttore della Città del Vaticano, Comm. Angelini Rota, si recava all'appartamento del defunto, e vi apponeva i suggelli.

Sabato la salma è stata esposta sul letto funebre, nella Sala del Trono, rivestita degli abiti cardinalizi violacei, e vegliata dalle Suore Missionarie Francescane del SS. Sacramento. Hanno celebrato la Messa vari sacerdoti, tra cui Mons. Bina, il Parroco di San Giuseppe a Via Nomentana, Can.co Pascucci, ed il Procuratore delle Missioni Estere di Parigi.

Una folla di personaggi si è recata a visitare la salma. Ricordiamo i Cardinali Sincero e Rossi, l'Ambasciatore del Belgio, il Ministro di Nicaragua con la Contessa Capello, Mons. Caccia, mons. Pizzardo, mons. Ottaviani, l'abate De Utzinger, mons. Serena, Uditore della Nunziatura Apostolica presso il Re d'Italia. Le disposizioni per le esequie sono state date dal Prefetto delle Cerimonie apostoliche, mons. Rispighi. La salma è stata trasportata alla Basilica di S. Carlo al Corso. Stasera e martedì mattina, alle 10.30 avrà luogo il funerale. La salma poi verrà trasportata a Seregno, e tumulata nella tomba di famiglia.

La paterna parola del Papa a 400 alunni dei Collegi slavi di Roma

Sabato il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro, circa 400 alunni del Collegio Polacco, dell'Istituto Polacco, del Collegio Nepomuceno cecoslovacco, del Russicum, di S. Girolamo degli Illirici, del Collegio di San Josafat, con i Rettori ed altri ecclesiastici slavi, residenti in Roma, in occasione del 1050.o anniversario della morte di S. Metodio, evangelizzatore degli slavi. Il numeroso gruppo è stato presentato al Papa dal Card. Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale.

Assisosi il Papa in Trono, Mons. Magierec, Rettore del Collegio di S. Girolamo degli Illirici, ha letto un indirizzo di omaggio al Papa, esaltando la memoria del grande apostolo delle genti slave, la sua fede e devozione verso la Chiesa romana, confermando la fedeltà delle genti slave cattoliche nel conservare così preziosa eredità.

Il Papa rispondeva rallegrandosi di una così larga e bella rappresentanza di genti slave, che esprimono i loro devoti sentimenti figliali. La loro presenza faceva sentire al Papa più profondamente il senso della Sua universale paternità. Pio XI veniva a confermare la piena generosa benevolenza del Pontificato Romano verso le genti slave, ed esaltava la grande figura di S. Metodio, la sua fedeltà verso Roma, la sua necessità di andare e venire fra Roma e le sue genti, quasi per attingere rinnovata forza per le grandi ed eroiche fatiche del suo apostolato. Ha concluso benedicendo i presenti, le loro famiglie e Patrie, ed esprimendo la sua soddisfazione di essere stati capaci di fare qualche cosa, e di volere fare ancora di più per il loro popolo, alcuni così devoti verso la Sede Apostolica, ed altri così lontani, ma non del tutto privi delle vie che possono condurre al ritorno.

Dopo la Benedizione, il Papa rimaneva ad ascoltare alcuni canti slavi e concludeva l'udienza, dicendo di volerli salutare in lingua non propriamente slava, ma che tutti certo avrebbero compreso, e diceva «Sia lodato Gesù Cristo» in polacco, fra gli entusiastici applausi dei presenti.

L'avanzamento dei sottufficiali

ROMA, 8

Con apposito R. Decreto è stato disposto che i sergenti maggiori ed i marescialli ordinari, che alla data del 31 luglio 1934 erano in servizio sedentario o impiegati in cariche devolute o analoghe a tale servizio, o in cariche professionali, qualora siano idonei al servizio nei reparti truppa e siano compresi nei limiti di anzianità per la iscrizione sui quadri di avanzamento ad anzianità, per gli anni 1934, 35, 36 e, se sergenti maggiori, anche per l'anno 1937, possano conseguire l'avanzamento anche se non siano in possesso, per il periodo anteriore al primo luglio 1935 del requisito di permanenza nei reparti di truppa richiesti dagli articoli 3 e 5, legge 31 luglio 1934.

Con successiva circolare in applicazione al decreto stesso, è stato poi stabilito che siano considerati equivalenti al fine dell'avanzamento ad anzianità a scelta e a scelta per meriti eccezionali al servizio presso i reparti di truppa:

a) il servizio comunque prestato in colonia dai sottufficiali;

b) il servizio comunque prestato dai sottufficiali di sanità presso le compagnie di sanità o presso le direzioni o uffici territoriali di sanità;

c) il servizio prestato dai sottufficiali di sussistenza presso le compagnie di sussistenza o presso gli uffici di Commissariato militare o presso gli stabilimenti militari delle sussistenze.

Le proposte di avanzamento relative ai sergenti maggiori ed ai marescialli ordinari che si sono venuti a trovare nelle dette condizioni, dovranno pervenire al Ministero entro il termine improrogabile del 30 corrente anno.

L'assemblea portoghese unanime contro la massoneria

LISBONA, 8

L'Assemblea Nazionale ha adottato all'unanimità un progetto di legge che vieta in Portogallo tutte le società segrete, dopo una requisitoria dell'ideatore del progetto stesso contro la massoneria.

La nuova legge stabilirà fra l'altro che tutti i funzionari dovranno giurare di non appartenere e che non apparterranno mai a società segrete di qualsiasi genere.

LA LOTTA ANTITUBERCOLARE

Appello della Federazione nazionale

ROMA, 8

La Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Ieri ha avuto inizio la prima « Settimana Nazionale della diagnosi precose per la lotta contro la tubercolosi». Per questa iniziativa della Federazione per la lotta contro la tubercolosi sono stati mobilitati oltre tremila medici che parleranno durante la settimana nei vari Comuni del Regno.

Inoltre pediatrici radiologi di comune accordo, nei vari istituti del Regno hanno iniziato a sottoporre all'esame clinico radiologico gruppi interi di individui sani per ricercare i casi di tubercolosi latente.

In moltissime città vari delegati regionali della Federazione contro la tubercolosi riuniranno gli insegnanti elementari ai quali saranno impartite nozioni pratiche perchè essi diventino i più efficaci collaboratori della classe medica in questa opera di difesa della razza. Molte società industriali e datori di lavoro hanno già disposto per la visita sistematica dei propri operai. Questa settimana detta della « diagnosi precoce » costituirà indubbiamente la più efficace propaganda per elevare una barriera di difesa ovunque c'è un pericolo nascosto e per orientare sempre più lo spirito pubblico della campagna per la lotta contro la tubercolosi che domenica 14 aprile avrà inizio con la giornata delle due croci.

La celebrazione belliniana in Campidoglio alla presenza dei Sovrani

ROMA, 8

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è tenuta alla augusta presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina, la celebrazione del centenario della morte di Vincenzo Bellini.

Dopo il Governatore ha parlato poi il prof. Liuzzi della R. Università di Roma, illustrando il carattere peculiare della musica belliniana. Beniamino Gigli, Anna Veria Lavia e Maria Pedrini hanno quindi cantato vivamente applauditi brani di opere belliniane.

L'iscrizione al P.N.F. prima della Marcia su Roma valutata per l'anzianità di servizio dei giornalisti

ROMA, 8

Il 1. aprile è stata pubblicata nel Bollettino del Ministero delle Corporazioni la convenzione stipulata tra il Sindacato dei giornalisti e la Federazione degli editori sul riconoscimento ai giornalisti come anzianità di servizio dell'iscrizione al P. N. F. dal 23 marzo 1919 al 28 ottobre 1922 nonchè della partecipazione alla marcia su Roma parificata, questa, ad un anno di anzianità. Dal 1. aprile, pertanto, comincia a decorrere il termine di 60 giorni fissato a pena di decadenza dal diritto per la presentazione per la richiesta ai rispettivi editori da parte degli interessati residenti del Regno (per i giornalisti residenti all'estero il termine è di 6 mesi). Come è noto la convenzione si applica ai giornalisti che erano in servizio alla data del 30 giugno 1934 e da questa data ha effetto.

La prima squadra navale ancorata a Napoli

NAPOLI, 8

Ieri, provenienti da Augusta e Messina, sono giunte in porto le unità componenti la prima Squadra navale al comando dell'ammiraglio Cantù, così divise:

Incrociatori: *Zara, Pola, Bolzano, Trento;*

Cacciatorpediniere: *Borea, Zeffiro, Espero, Dardo, Stral', Ostro, Saetta, Fulmine, Baleno, Freccia, Lampo* e *Folgore.*

Sommergibili: *Zaffiro, Topazio, Ametista, Millelire, Toti* e *Rubino.*

Navi sussidiarie cisterne: *Pagano, Lipari, Atlante, Arno* e *Polifemo.*

Nave bersaglio: *Stocco.*

Dopo un breve ancoraggio nella rada di Mergellina i sommergibili *Zaffiro* e *Ametista* sono ripartiti per La Spezia.

Il ministro Rossoni a Rieti

RIETI, 8

E qui giunto S. E. Rossoni che ha assistito al giuramento degli allievi militi forestali dell'ottavo corso della scuola « Arnaldo Mussolini ». Il ministro, era accompagnato dal Generale Agostini.

Il Ministro ha inaugurato nell'occasione i nuovi locali annessi alla scuola, costruiti interamente e gratuitamente da allievi militi. Nel pomeriggio il ministro Rossoni ha sostato a Rieti per visitarvi la stazione di granicoltura.

Un vicentino maciullato da un autocarro sulla Vicenza-Verona

VICENZA, 8

Un autocarro che procedeva ieri verso mezzogiorno sulla nazionale Verona-Vicenza, trovata la strada ingombra da un carico di legna dovette rallentare attendendo che gli fosse aperto il passaggio. Ma un secondo autocarro che lo seguiva, anche perchè più massiccio e non potendo usare dei freni, urtò con violenza nel primo causando a questo uno sbandamento rapido che lo portò giù dalla scarpata laterale. Il vicentino Giuseppe Schiavo, di anni 30, da Arcugnando, e ultimamente residente a Belfiore, che assisteva al fatto, sostando con la bicicletta al ciglio della strada, venne investito dall'autocarro rimanendo orrendamente fracassato. Sul posto si sono recati i carabinieri, e dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne portato al cimitero.

Bimba che muore ustionata

TRENTO, 8

Mercoledì mattina è morta a Ceola di Giovo dopo straziante agonia, la bambina Alite Ress d'anni 5. Essa soccombeva a gravi ustioni riportate per essersi troppo accostata al focolare.

Ricompense al valor civile decretate dal Re

ROMA, 8

S. M. il Re, in riconoscimento di atti di valore, ha conferito la medaglia d'argento a Braga Mario, Balilla di Ferrara; a Zonati Zaira, contadina di Rimini (Forlì); a Gargioni Aldo avanguardista di Copparo (Ferrara); a Turrini Bruno, Balilla di Tossignano (Bologna); a Gavilli Tommaso (Bologna), ad Amati Antonio di Mercato Saraceno (Forlì); a Talignani Ezio, balilla, Talignani Giuseppe, contadino, Manghi Matteo tutti di Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia), alla memoria di Chiesi Ferdinando, di Talignani Irma, di Talignani Oscar balilla, e di Febbri Aldino contadino, tutti da Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia); a Marostica Pietro, carabiniere, e Corsini Ercole, macellaio, di Minerbio (Bologna).

Il Capo del Governo ministro per l'Interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza Fantini Remo, avanguardista, Stefan Domenico, verniciatore, per azione coraggiosa compiuta in Montese (Modena).

Sempre per azioni coraggiose compiute ha premiato con l'attestato di pubblica benemerenza: Zani Gastone, balilla, di Cesena (Forlì), Baruzzi Francesco, Camicia Nera, di Alfonsine (Ravenna); Righi Ero, avanguardista, di Carpi (Modena); Tognetti Aldo e Tognetti Mario contadini di Villa Minozzo Reggio Emilia); Zappaterra Umberto di Portomaggiore (Ferrara); Sabbadini Alfredo, avanguardista, di Carpi (Modena); Laffi Sergio, balilla di Bologna: Rossi Bruno di Reggio Emilia; Borghi Leopoldo avanguardista di Soliera (Modena).

Vittoria socialista nel Cantone di Basilea

BERNA 8 pom.

La elezione dei membri del Governo Cantonale di Basilea hanno dato la maggioranza ai socialisti.

Il Governo Cantonale di Basilea era composto fino ad oggi di cinque borghesi e due socialisti in seguito alle elezioni odierne esso risulta composto di quattro socialista e di due borghesi.

Un grave incendio

PADOVA, 8

Un grave incendio s'è sviluppato a Granze di Camin nel casolare di Sante Cecchinato.

Sul posto accorsero i pompieri, i quali riuscirono a circoscrivere le fiamme, le quali però distrussero completamente il casolare, con una buona quantità di grano di fieno e di attrezzi rurali. Il danno denunciato dal Cecchinato fu di 30 mila lire.

Maggio a Lourdes e Santuari di Francia e Spagna

Grande Pellegrinaggio Italiano

I Santuari di Lourdes, Madonna della Guardia, la Fourvière, Ars, Avignone, Carcassonne, Parigi, Lisieux per la Francia; e Monserrato, El Pilar, Madrid, Guadalupe, Toledo, El Escorial, Avila, Salamanca, Valladolid, Burgos, Loyola per la Spagna, saranno le mete del grande pellegrinaggio organizzato dai Paolini e presieduto da S. E. Mons. Arcangelo Mazzotti Arcivescovo di Sassari.

Cinque diversi itinerari sono previsti, uno di essi in torpedone da Milano-Genova-Torino e tutti convergono a Lourdes dal 21 al 25 Maggio.

La quota minima è fissata in L. 450 e la Direzione dei PELLEGRINAGGI PAOLINI (Milano - V. Mercalli 9) invia gratuitamente, a chi ne fa richiesta, informazioni e programmi.

I Bolognesi possono rivolgersi anche all'Agenzia Fratelli Salvadori - Via D'Azeglio, 8 Bologna.

Il mal di testa sparisce in dieci minuti

I mal di testa più insopportabile e l'emicrania più acuta non resistono al potere calmante del **Cachet UT** che sopprime **in dieci minuti** ogni dolore.

Il cachet UT esercita nello stesso tempo azione benefica per l'organismo poichè **tonifica il cuore** ed elimina le sostanze velenose (tossine).

Il Cachet UT dello Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna, è pure di grande efficacia per combattere e sopprimere ogni dolore, ogni spasimo proveniente da nevralgie, lombagini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne.

UT — *Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet* **UT** *in tutte le farmacie.*

Aut. Pref. Bologna n. 8430 - 8-3-1931

COSTA L. 0,80

Voi digerite male

specialmente dopo il pasto della sera. Ve ne accorgete al mattino alzendovi e sentendo la bocca amara, l'alito cattivo e il mal di testa. Prendete dopo il pasto della sera una tazza ben calda di TISANA CISBEY. Questa faciliterà la vostra digestione e, soprattutto, sbarazzerà il vostro intestino e stimolerà le funzioni del fegato. Benchè molto attiva, questa Tisana è innocua, essendo composta unicamente di erbe. In tutte le farmacie L. 5,40, scatola di 12 dosi. Rapp. Uhlmann & Mazzoni - Milano - Via V. Vela, 8

Aut. Pref. Milano N. 6815 - 24-2-1928

COMUNICATO

I prodotti della secolare Ditta SGARAVATTI SEMENTI oltre che in PADOVA sono in vendita per consegna diretta in

ROMA Cavour, 317
BOLOGNA d'Azeglio 42
TORINO M. Gioia, 9-11
FIRENZE Por S. M. 10
MILANO Brera, 14

e presso molti altri depositari elencati nel Catalogo N. 317 che si spedisce gratis.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO a PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

MARINI SERNESI

"SBARRA,,
(D. Dario Flori)

Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia

Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra,,.

L. 7,— la copia

Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescovile - Pistoia

MEMORIE dei giorni primi

In un paesello operoso e lieto, una domenica d'agosto profondamente serena, io vidi tra la folla passare col suo organetto da mendicante un uomo colpito dallo scoppio d'una mina: quasi senza più volto faceva paura. Piccolo fanciullo ero, ed ebbi terrore di poter incontrare quell'uomo ancora. Pareva anche senza nome. Angoscia mista a paura mi prendeva così per i mendicanti dal corpo mostruoso, urlanti o muti, in certe rumorose fiere di villaggi, sotto il sole, tanto diversi da quelli che venivano a sonare la chitarra o la fisarmonica nel cortile della mia casa.

E i ladri l'immaginavo come una razza maledetta e notturna, d'aspetto e foggia simili ai carbonai ed agli spazzacamini, e pensavo guardando i muri dei giardini e degli orti crestati d'aguzzi frammenti di vetro, alle povere mani dei ladri lacerate e sanguinanti. Di un lungo ossùto ubriacone dalla rossa faccia e dalla barba d'un bianco sinistro, che pazzamente cantando passava per la bianchissima strada invernale davanti alla mia casa queta e solitaria, e dello scemo ridente dai denti lucidi e acuti, che veniva a scaldarsi, basso e goffo, al nero focolare, la memoria spesso ancora mi risuona. E un giorno di cupo inverno che la bora dello squallido Carso sibilava potente nella tormenta di neve, giungeva alla casa una piccola magra vecchia che portava calcina e tremava, pallidissima di fame, di stanchezza e di gelo: io sognai quella notte il paese donde pareva mi venisse come una fata sventurata quella vecchia, paese del nord lontano, fatto di bianchi monti e di profondi boschi d'abeti, popolato di cervi e d'aquile.

La sera, nei freddi mesi, quando sotto l'azzurra queta lucerna mi coricavo nel letto magnifico dove mio padre era morto sentivo che molti bimbi forse digiuni a quell'ora battevano i denti nelle spoglie stanze delle case quasi sepolte nell'umida ombra e l'una all'altra addossate, dalle finestre simili a vuote occhiaie, nei quartieri della miseria; e i giorni di festa, nella pioggia d'autunno, dove per le vie cittadine la folla contenta pareva tutta un'amorfa massa pesante e cieca, allora m'avvolgeva no d'una fiera tristezza. Già molto remoti come oggi m'apparivano i giorni d'appena uno o due anni prima: mi sembrava che in quel tempo fossero più a lungo durate le calde stagioni e più limpido e calmo l'inverno fosse stato. In quel tempo, quando mia madre m'insegnava, dopo il tramonto, le orazioni e mi sollevava, una dolce sera di luglio, all'immagine della Vergine ch'era in una nicchia, a un sito ombroso e odoroso, lungo l'erta che portava alla chiesa sepolta fra giganteschi alberi cupi, e la cui campana notturna, dopo la preghiera avanti il sonno, mi sprofondava in strane fantasie. In una luce di misteriosa leggenda allora m'apparivano, dai loro ritratti, i nonni de' miei nonni, capelluti e barbuti, paurosamente solenni. Tutto mi tornava favoloso, e inesplicabile: la cucina a notte, con la candela abbandonata accesa sull'alto armadio, la soffitta abitata dal gatto nero, l'antica melodia del pecoraio, la vecchia che filava nella stanza lontana in fondo a un andito, le parole difficili, astratte, alla cui *musica* m'abbandonavo, quasi timoroso di saperne il significato, e il polveroso bassorilievo sopra la finestra d'un palazzo lungo il mare, e i muti cigni nel laghetto d'un giardino popolato di bianche statue.

Ma nell'ora che ogni voce e rumore si assopivano, e dentro la chiusa casa sotto le stelle non ardevano che le umili lucerne nelle stanze dove si dorme, io gustavo e conoscevo il silenzio. Lo ascoltavo, esso m'apriva la sua voce, la sua parola profonda, mi mostrava il chiaro abisso del suo canto, mi confidava il suo antico segreto. Mi si svelava, come una viva persona, corposa e sapiente, nello spazio. E nell'estiva campagna, nella grande notte stellata, se m'indugiavo a guardare in alto, ad osservar le rare grandi stelle all'orlo dell'orizzonte, e fra stelle stelle, specie verso ponente, gli spazii deserti, mi confondeva uno sbigottimento, e allora, se mi era vicina, afferravo una mano della madre e mi stringevo a lei; e povere, spoglie apparivano le parole umane che allora udissi ma come benedette di silenzio, ricche di sensi semplici e sublimi. Chiudevo gli occhi, tutto in me, mi ritraevo, in un dolce oscuro desiderio di sparire.

V'erano anziane signore tristi o stranamente malate che abitavano in sontuosi palazzi semibui, dove quasi sempre c'era un taciturno o imbalsamato pappagallo: raccontavano esse a mia madre interminabili loro oscure storie. V'era, dietro il cancello d'una romita villa, in una nicchia un putto di marmo dagli occhi tristissimi, che m'indugiavo a guardare lunghissimamente. E v'era la terra co' suoi abitati luoghi e le sue solitudini, e il mare, presso il quale ero nato, il cielo con la sua notte e la sua aurora, il suo vespero e il suo giorno sopra le molte diverse creature, e una volta, d'improvviso, *m'accorsi* che tutto questo potrebbe pur anche non essere, mi balenò il pensiero di Dio solo avanti la creazione; mi piegò, mi portò via, veemente raffica, novissima quiete. L'aria era colma del suono d'un martello sull'incudine.

Augusto Hermet

Il progetto per una linea aerea dagli Stati Uniti alla Cina

NUOVA YORK, 8 aprile

E' già in progetto la costruzione di una grande linea aerea transpacifica, che, partendo da S. Francesco e Los Angeles dovrebbe raggiungere Canton, nella Cina, passando attraverso le Isole Hawas e le Filippine. Vi sarebbero scali intermedi negli Arcipelaghi Midway e Wake e nell'Isola di Guam.

Gli organizzatori già si interessano delle installazioni da stabilire su questo percorso eccezionale di 15.000 chilometri.

Questi scali, oltre a materiale aeronautico, sarebbero dotati di ristoranti ove i passeggeri potrebbero trovare la possibilità di rifocillarsi.

Si fanno perfino le previsioni dei quantitativi di rifornimento di alcuni generi per l'Isola di Wake, che sarebbe provvista di 100.000 sigarette, 65 scatole di lame da rasoi, 144 tubi di pasta dentifricia e perfino di 24 dozzine di spille di sicurezza!... Un particolare umoristico si mescola così ad un progetto tecnicamente molto serio.

Un'esposizione a Madrid della stampa ispano-americana

MADRID, 8 aprile

Nei mesi di aprile e maggio del 1936, avrà luogo, a Madrid, una grande Esposizione della stampa spagnola e di quella americana del Sud. La Mostra si terrà nell'Emeroteca di Madrid, e il Sindaco della Capitale spagnola ha già promesso il più ampio aiuto per la felice riuscita dell'iniziativa, che tende a intensificare i rapporti culturali e spirituali fra la Spagna e l'America del Sud.

Francobolli, che passione!...

Il prossimo Congresso internazionale e la grande esposizione di Nizza - La "Borsa„ statale dei filatelici a Roma

I filatelici sono in movimento. E' prossimo il Congresso della Federazione Filatelica Internazionale, che terrà le sue sedute il 21 e il 22 del mese corrente a Nizza; v'interverranno 113 società, 11.000 soci, e, si intende, i collezionisti più appassionati e fortunati.

Contemporaneamente al Congresso, sarà inaugurata l'esposizione filatelica internazionale, che presenta delle mostre speciali caratteristiche, come « i francobolli di Bordeaux », i quali furono emessi dal Governo francese trasferitosi a Bordeaux durante l'invasione prussiana del 1870, e i francobolli di vari Stati italiani degli ultimi due secoli.

L'esposizione di Nizza si presenta quindi del massimo interesse, tale da diffondere nel mondo la passione filatelica che anima gl'iniziati. I quali ricordano, nell'attesa, le collezioni che trionfarono nelle Mostre di Anversa e di Amburgo, le preziose vetrine racchiudenti tesori del valore di decine di milioni di marchi, appartenenti a diciotto nazioni. La più forte partecipazione straniera ad Amburgo fu data dagli inglesi, cui seguivano gli olandesi e gli americani. Ad Anversa trionfò invece la famosa collezione Lee di francobolli dell'Uruguay, in centodiciassette volumi; e non poco valore fu attribuito alla collezione Seymour di francobolli d'Inghilterra, alla collezione Birubach di francobolli romeni, alle varie collezioni dell'americano Lagerloef e a molte oltre veramente pregevoli. Non vorremo ricordare, fra tante, le collezioni dell'ingegnere Castellini di Milano, del Bolaffi di Torino e l'interessante raccolta di francobolli di Spagna e colonie, emessi sotto il regno di Amedeo di Savoia, del maggiore Ulric di Milano?

Mercato attivo

Nonostante la crisi che incombe su tutti i mercati mondiali, il mercato filatelico è più saldo che mai, e i francobolli rari resistono più dei mobili antichi, dei quadri ricercati, delle argenterie di lusso alla spinta generale verso il ribasso. In Italia la funzione del calmiere è esercitata dall'Ufficio Filatelico del Ministero delle Comunicazioni. Originariamente questo Ufficio faceva parte del Magazzino « Carte e valori » con sede a Torino. Fu trasferito a Roma nel 1923, continuando a far parte del Magazzino « Carte e valori » di Roma; quando nel '26 il Poligrafico fu trasportato alla Capitale, avvenne la fusione dei due magazzini, il torinese e il romano di piazza Dante, che costituirono, così, il magazzino centrale di piazza Verdi, dipendente dal Ministero delle Comunicazioni e da quello delle Finanze.

L'Ufficio Filatelico fu allora distaccato con Decreto Reale e venne istituito nel contempo un Ufficio principale, che ha sede sulla piazzetta San Macuto, a lato di via del Seminario, e dipende tecnicamente dall'Amministrazione centrale, amministrativamente dalla Direzione provinciale.

La funzione dell'Ufficio è quella di vendere francobolli per collezioni, esitandoli a prezzo facciale, se in corso; a prezzo di catalogo, se fuori corso. Il prezzo del catalogo viene definito dal Consiglio d'amministrazione e reso valido con decreto ministeriale.

L'importanza dell'Ufficio è ancora accresciuta, si può dire, da quando la Presidenza del Consiglio dei Ministri stabiliva, nel febbraio scorso, che d'ora innanzi le carte valori postali d'avvenimenti di straordinaria importanza nazionale siano emesse a cura esclusiva dello Stato, senza ingerenza di enti o comitati promotori, con esclusione assoluta di cessioni gratuite, anche dopo la cessazione della validità.

La funzione di calmiere

Accanto a quei francobolli delle serie moderne, che hanno valore molto alto, e che difficilmente si trovano negli uffici postali, il Filatelico del Ministero offre assoluta garanzia per quei francobolli antichi che vanno soggetti a imitazioni e falsificazioni, specialmente per quelli sovrastampigliati, come i francobolli della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, che hanno un alto valore in corone. L'Ufficio garantisce l'autenticità, munendoli della firma periziale del comm. Diena; alcuni esemplari recano persino il numero d'ordine della «planche» interna.

Il comm. Diena, conosciutissimo all'estero, dove rappresenta l'Italia a tutti i congressi mondiali filatelici, è il... Re dei periti in materia, e la sua parola è verità indiscutibile e indiscussa. Egli conosce naturalmente tutte le «planches» ancora esistenti, che potrebbero dare vita a falsificazioni (a Costantinopoli, ad esempio, esistono ancora le «plauches») e nel suo giudizio infallibile si fa aiutare dall'esame chimico dell'inchiostro e della gomma, che col tempo, come è risaputo, subisce cristallizzazioni. Per questo delicato esame c'è un apposito ufficio a Viale del Re.

Via vai di "tifosi„

L'afflusso di acquirenti all'Ufficio Filatelico romano è continuo e del massimo interesse. I «tifosi» del francobollo hanno un'aria serena, raccolta, come se tutto quello che li circonda, rumore, crisi, tramontana, solleone, non li riguardasse. Ci vuole calma per l'osservazione accurata dei «pezzi», per la ricerca scrupolosa, con la lente, delle varianti, che dànno maggior valore al francobollo raro Sono giovani e uomini d'età, gravi e lenti, in cui gli anni non hanno diminuita la passione. Se li interroghi, ti diranno che nell'albo d'onore dei filatelici sono entrati ultimamente nuovi privilegiati, pochissimi, perchè l'Olimpo non ha generosità per collezionisti, e solo dinanzi al « 2 pence » dell'Isola di San Maurizio (valore di circa 900 mila franchi) si ferma ad esaminare il caso se valga o no la pena di far entrare il nuovo Creso nella ristretta cerchia dei 45 Immortali.

Se poi vuoi sapere chi ha visto coi propri occhi uno dei dodici francobolli delle Isole Maurizie (che hanno un valore unitario di 650.000 franchi) ti risponderanno, giovani e vecchi, che questi sono sogni fantastici, miraggi favolosi, registrati dal catalogo di Yvert e Tellier, insieme all'unico francobollo della Guyana inglese, valutato questo, sebbene in cattivo stato, 300.000 franchi.

Più modesti sono i filatelici che si presentano allo sportello; più piccole le operazioni di compra-vendita giornaliera I grandi compratori sono solo commissionari e lavorano coi denari in banca, arrivando a spendere, talvolta, cinquecento, mille lire al giorno; e in tempi migliori, persino quattro, cinquemila lire nelle dodici ore diurne.

Il francobollo degli Eroi dell'Aria

Il francobollo che ha destato il più vivo interesse nei filatelici è stato, negli ultimi anni, quello della Crociera Atlantica.

Solo 1500 esemplari di questo furono messi in vendita al prezzo facciale di L. 7,70; i rimanenti salirono fino a 90 e a 120 lire il pezzo.

Non se ne poteva acquistare più di uno a persona, e la Milizia postale dovette intervenire per disciplinare l'afflusso del pubblico allo sportello, tale fu la ricerca e tanta fu la folla. Oggi il francobollo più caro della serie ha raggiunto la somma di L. 120.

Pressochè lo stesso interesse suscitarono le buste del volo transatlantico Roma-Rio de Janeiro, che recavano il timbro a secco del Ministero dell'Aeronautica e le firme di Balbo, del generale Valle, o del Ministro Cerutti. Altre portavano la firma dei capi-squadriglia Morini, Locatelli, Agnesi, Longo. Champion le registra nel suo catalogo mondiale al prezzo di L. 500, 400, 300.

Ricercati sono pure i francobolli celebrativi del X annuale dell'avvento al potere del Fascismo e della Marcia su Roma: venti valori, sedici di posta ordinaria, due di recapito per espresso, due di posta aerea, i francobolli celebrativi del decennale dell'annessione di Fiume alla Madre Patria; quelli commemorativi del primo centenario dell'istituzione della medaglia al valor militare.

Sono fra gli «esauriti» i francobolli speciali per l'Egeo, muniti della soprastampa «1931, Congresso Eucaristico Italiano».

I francobolli pel volo speciale Roma-Mogadiscio, soprastampati pel «servizio di Stato», mentre su la piazza raggiungono la cifra notevole di L. 120, al Filatelico di piazza San Macuto sono ancora in vendita a L. 30 il pezzo. Ecco come l'Ufficio funziona dunque da calmiere. E vi si trovano raccolti tutti i francobolli d'Italia, dallo Stato Sardo in poi, esclusi quelli dello Stato Pontificio, che viene considerato come uno Stato estero. La sala che raccoglie tali valori, racchiusi in casseforti monumentali, divisi e catalogati con esemplare precisione, si chiama «Sacrestia»: due sole persone possono accedervi, conscie dell'alta responsabilità che loro incombe per il buon nome d'Italia.

L. C.

Teologia e Storia

Un'impostazione propedeutica

S'interferiscono, e dove, la teologia e l'empirismo della storia delle religioni?

Lo studio comparato oggi non scandalizza più nessuno. E si deve proprio alle indagini comparative se si è potuto identificare in una unità immutabile ed insostituibile il punto d'interferenza che fa incrociare la teologia con la più vitale esperienza psicologica.

Evasa la teoria dalla mortificazione del fatto storico, e messosi questo sotto una luce che gli dà significato, ecco che cadono le argomentazioni unilaterali, sia dell'evoluzionismo materialista, che del monismo hegeliano.

Procedendo sulla strada di Edoardo Gibbon, il Müller non ha fatto che girare intorno ad un poliedro dalle facce più o meno identiche; e gli Harnack, i Loisy e le ultime reclute del modernismo idealista, a furia di tenersi sulle *generali* e di negare la varietà delle religioni a favore *della* religione, han finito per rimanere schiacciati dal massimo dei problemi dello spirito. Sul terreno psicologico «*le vide positif, la place creusée en tout esprit, l'attente qui fait le fond de la vie humaine*», su cui insiste Blondel, è la più tragica e amorosa vendetta del senso del divino.

Ancorchè non indispensabile, lo studio dei rapporti fra le religioni è riuscito d'una stragrande utilità, perchè, fungendo da provino e da staccio dialettico, ha polverizzato il monismo dell'idea pura e ridotto a unità oggettiva e perenne la varietà dei fenomeni religiosi.

La unità e la uniformità della vita psichica è stata realmente la via maestra per giungere agli estremi confini della filosofia naturale, da dove è più agevole spiccare il volo verso la rivelazione e la trascendenza: chè non solamente la storia civile, le necessità politiche e le conquiste sociologiche depongono a favore di un'unica e perfettibile forma di civiltà umana, ma anche, e principalmente, la tendenza al divino e le svariate manifestazioni di carattere religioso. E se ciascuna di codeste esperienze non attinge la verità e la dignità rigorosamente teologica, ciò altro non dice che l'insufficiente sviluppo etico e l'inadeguata coscienza spirituale di questo o di quel popolo; ma si può d'altra parte asserire che le deviazioni medesime, sia nel campo etico che in quello religioso, pel fatto stesso che tradiscono un comune tono fondamentale, sono una prova sicura, per quanto indiretta, dell'unità psichica umana.

Sappiamo bene che «l'impresa dello storico, nel caso migliore, assomiglia al tentativo di spiegare la vita della cellula enumerando in modo puramente descrittivo i componenti chimico-fisici d'una cellula vivente» (Adam); e sappiamo pure che l'uomo ha fatto o farà nel campo della fede religiosa non va oltre i limiti delle altre scienze positive, lasciando insoluto il problema filosofico; ma è anche vero che la storia delle religioni, quando sappia superare la frammentarietà delle credenze e la molteplicità dei fatti più o meno marginali, illumina meglio i bisogni insopprimibili della anima umana, facilita l'elaborazione dei principii e dà alle coscienze la riprova di quell'imperativo etico che trascende le manifestazioni della vita bassa e materiale.

Sotto questo aspetto lo studio comparato può veramente riuscire apologetico.

Necessario è che esso sia intelligente e sereno. E non abbocchi alle lusinghe di certi metodi.

Non è senza un significato che il metodo dell'indagine materialistica e dissolvitrice sia nato in terra barbarica e si sia nutrito di diffidenza e si sia limitato a un controllo settario e miope.

I còmpiti più delicati e i problemi più complessi dello spirito sono stati affidati alle ricerche del positivismo empirico, a dileggio del pensiero. Si è presunto di scomporre la vita superiore in una farraginosa serie di componenti fisici e di fatti storici. E i valori razionali, non che sorreggere e trascendere l'empiria, sono stati da questa misconosciuti o rinnegati. La barbarie, che aveva deformato il concetto della Divinità, è venuta presentandosi come la principale vittima del feticismo, delle superstizioni e delle aberrazioni religiose. Non si è nemmeno pensato a un *distacco* da Dio e ad un possibile rinvilimento dell'idea di un Ente principio e fine del creato. Tutti gli sforzi si son concentrati attorno a una caotica impalcatura di evoluzionismo arbitrario, che in tanto migliora la concezione teistica in quanto gli serve di gradino per superarla. La strada feticismo - politeismo - monoteismo - ateismo è lo itinerario insidioso dei barbari male inciviliti. Gli Smith, i Tylor, i Frazer, i Loisy, nel feticcio non hanno avvertita la voce di Dio, ma soltanto il grido della dignità mortificata, e, insieme al segno superstizioso, hanno condannata la Divinità. Cammino a ritroso, che allontana dalla luce e dalla vita, e fa precipitare nel buio e nell'inerzia della materia.

E' l'epilogo dello storicismo contemporaneo. Non però della storia.

Quando si scansino i tranelli della teoria atomica ed evoluzionista, non c'è forma storica religiosa che non porti il suo contributo dimostrativo alla vera Religione: giacchè in ogni tendenza vitale dello spirito c'è davvero Iddio che urge e richiama.

Tutto sta a saper dare alle indagini un'anima propedeutica capace d'unificare e illuminare e innalzare.

Opportunissimo, come saggio e come spinta, giunge un libro di Giuseppe Graneris: *La Religione nella storia delle religioni* (Società Ed. Internazionale, Torino).

Fissati i cardini della metodologia storica e precisato il concetto di *religione*, il Graneris affronta con ampiezza di vedute e con la necessaria stringatezza espositiva le varie tendenze fondamentali delle manifestazioni religiose, indugiandosi sugli atti positivi di esse e dando uno sguardo finale alle infiltrazioni di quel loro basso surrogato che è la magia.

Anche se in un poderoso lavoro del genere non sia possibile rispettare le proporzioni e avvenga talora di dar rilievo immeritato ad atteggiamenti superficiali e di classificarne sveltamente altri che meriterebbero una disamina più diligente, non c'è da mettere in dubbio che la cultura religiosa si sia arricchita di un'opera eccezionalmente proficua.

Fiduciosi di poter ritornare in sèguito su qualcuno degli argomenti o degli atteggiamenti che a noi sembrano appena appena sfiorati (vitalità unitaria della religione, posizione storica e dialettica del Cristianesimo, segreto e forza del magistero ecclesiastico, travaglio religioso contemporaneo, ecc.) manifestiamo al Graneris il nostro sincero plauso e sul suo libro richiamiamo l'attenzione degli studiosi.

VINCENZO SCHILIRO'

Divagazioni all'ombra della Montagna Incantata

DAVOS: FUNICOLARE DELLA PARSENN

DAVOS, aprile

E' vero che in montagna il paesaggio invernale ha un non so che di accoccolato; ora capisco perchè nelle favole il paesaggio sia sempre invernale e perchè la primavera in montagna arrivi sempre come una sorpresa.

La consunta figura del manto di neve acquista un senso impreveduto e così penso che tutti i luoghi comuni potrebbero essere riabilitati quando magari se ne proibisse l'uso per un certo tempo.

Pensieri oziosi questi, d'accordo, ma il viaggio da Coira a Davos dura qualche ora e il ritmo del treno spinge sempre la nostra attività interiore verso una certa inutilità appassionante. Ora mi spiego — quando passano i soldati con la banda in testa, (questo è un luogo comune che non mi persuade) la gente per la strada si sveglia come a un improvviso colpo di vento e senza volere cammina a passo di marcia... E anche i pensieri assopiti nell'afa meridiana, o appesantiti da una digestione faticosa, si svegliano di soprassalto, si colorano di eroismo, camminano a passo di marcia...

Frasi musicali sulle righe del cielo

Ho scoperto dunque che anche il ritmo del treno, in forma blanda, non solo ha un certo potere maieutico, ma imprime all'attività psichica un moto ondulatorio d'indefinibile durata.

Pensieri oziosi, pensieri di lusso, stimolati dalla varietà del paesaggio che si svolge lentamente e senza fatica, accompagnati dal ritmo del treno, si ripetono e ritornano periodicamente.

Vi accorgete di questa attività interiore forse soltanto quando il treno si ferma, a un disco chiuso, o in una piccola stazione dove non sale e non scende nessuno: allora sentite che qualcosa in voi s'interrompe, che un moto avviato in voi si arresta, che l'accompagnamento orchestrale vi viene a mancare all'improvviso.

I pali della luce passano uno dietro l'altro di corsa come guardie in ispezione lungo i binari; ma non sono sicura... forse noi passiamo di corsa davanti ai pali della luce fermi e rigidi sull'attenti, a distanza uguale, come guardie che tengano i cordoni a una folla invisibile.

Ma i fili? Come si possono spiegare questi fasci di fili che si alzano e si abbassano, s'incrociano e si sdoppiano lentamente, nel vano del finestrino?

Mi ricordano quel giochetto che si fa con lo spago e le dita e qualche volta invece mi fanno pensare (l'immagine è molto più poetica) a un rigo di musica: la forma di un albero, di un campanile, di una vetta, sale fino alla terza, fino alla quinta riga, poi scende come una silenziosa frase musicale sospesa nel cielo.

La "tosse di Davos„

A poco a poco il vano del finestrino diventa un buco nella notte senza fondo, una fessura nel vuoto... « Mais tout est si simple! » Si tira su il vetro lucido, e pare che ci sia altra gente di qua e di là, pare che ci siano accanto a noi tanti altri scompartimenti ben riscaldati e con le lampadine accese...

Dio mio, come è intimamente umano questo semplice gesto di tirare su il vetro!

Portata dalla tiepida e deliziosa inutilità di questi pensieri, non mi sorride più l'idea di scendere dal treno; e poi finchè siamo in cammino l'illusione della libertà non è una illusione...

Per un ridicolo interesse professionale, speravo, dai miei sconosciuti compagni di viaggio, un saggio della «tosse di Davos»... mi avevano detto che passato Landquart è immancabile sentire «la tosse di Davos».

Ma tante cose che mi sembravano immancabili a Davos non l'ho trovate: occhi infossati, risate sinistre, mani umide... dov'è la convulsa tragicità della Montagna Incantata?

E' molto difficile rifare la strada in senso inverso, dalla realtà a come ci eravamo figurata questa realtà.

Davos non me lo ero immaginata così, ma non so più come me lo ero immaginata.

Pure, se mi avessero portato fino qui a occhi chiusi, sento che non avrei preso Davos per una qualsiasi stazione di sports invernali.

L'aria è così strana e la respirazione è di una facilità così assurda da somigliare veramente al « non respirare dei morti ». E anche la gente è strana, non è la solita gente che va a passare tre settimane in montagna: quanti «tipi» d'umanità ho incontrati nella strada tra Davos-Dorf e Davos-Platz! — Gente venuta per scherzo e gente venuta sul serio, inglesi abituati all'ambiente, orientali con gli occhi incantati e i vestiti troppo nuovi, gente che ha l'aria di avere una storia dietro di sè. Ma forse anch'io per loro ho quest'aria, io che certo non ho nessun passato storico?

Sogno e realtà

Per chi sa pattinare, a Davos c'è la più grande pista di ghiaccio di Europa; per chi sa sciare, a Davos c'è la più grande discesa per sci; per chi deve studiare c'è il liceo; per chi è affetto dalla «tubercolosis pulmonum» c'è l'aria secca, la bassa pressione atmosferica, l'assenza di vento e di nebulosità, l'insolazione e l'irradiazione intensa; per chi è affetto da una qualche forma di aridità e d'indifferenza a Davos c'è un quid incognitum che stimola le più latenti energie spirituali.

Quante volte quassù ho pensato a Giovanni Castorp e alla «Montagna incantata» di Thomas Mann!

Quante volte mi sono vista chiusa nel cerchio magico della montagna incantata, levata l'ancora del lavoro quotidiano e rotti gli ormeggi delle piccole certezze!

Quassù un uomo in cammino sulla neve (anche se porta gli sci) è l'Uomo in cammino, la montagna è l'eternità che chiama i forti alla conquista delle cime solitarie e noi ci aggiriamo come ombre in un sogno.

Non credo che sia un fenomeno di suggestione questa continua sorpresa davanti a ogni concetto di tempo.

Stasera passeggiando per Davos ho visto in una vetrina il «libro di Arnaldo». Mi sono fermata a sfogliare alcuni giornali.

Che succede in pianura?

Mi pare di camminare nel solco profondo e fatale di Giovanni Castorp.

Ancora una volta il tuono, «il tuono storico scuoterà le fondamenta della terra e farà saltare la montagna incantata?».

E rimango ferma davanti alla vetrina del libraio di Davos-Platz: forse non sono passati vent'anni e io sono ancora Giovanni Castorp fermo davanti alla vetrina del libraio di Davos-Platz?

ILARIA

La lotta nel Camerun contro la malattia del sonno

PARIGI, 8 aprile

Gli «Annali dell'Istituto Pasteur» pubblicano un articolo documentario sulla energia, lotta contro la malattia del sonno, condotta dal Servizio di Sanità delle Colonie, nel Camerun. Larghe campagne profilattiche si sono susseguite in questi ultimi tempi. Il tenente colonnello medico Ledentù, autore dell'articolo, rileva che la malattia, dopo gli sforzi dei servizi sanitari coloniali, è in generale regresso. Si hanno già, in genere, su 70 casi, trenta guarigioni perfette; per il numero restante si notano resistenze parziali, ma comunque la violenza primitiva della malattia è sempre attenuata.

I moti albanesi per l'indipendenza nazionale

Sono 500 pagine dense di vita, nelle quali la storia della conquistata libertà d'un popolo è tratteggiata con calore ed ardore da un francescano eroico. Nei 45 anni di residenza, non certo agiata, del Padre Camillo Libardi fra i monti dell'Albania, nell'immediato contatto con la miseria economica e l'altezza del sentimento patrio d'una gente che aspirò per secoli alla indipendenza politica, egli potè scrutare l'anima di questi montanari e seppe rivelarne le doti, le inclinazioni, le passioni e insieme i sacrifici d'un patriottismo che irrorò di sangue generoso quelle contrade, per le quali nel secolo XV aveva combattuto vittoriosamente Giorgio Kastriota.

E' una storia, che in certi episodi sembra leggenda. Le notizie vi sono documentate oltre che dai testi delle petizioni, dei Memorandum, delle proteste e proclami del popolo albanese, dalla stessa semplicità dello stile dell'autore, che fu o testimonio oculare di gran parte degli avvenimenti, o li attinse con scrupolosa indagine dagli attori stessi del tragico dramma che si svolse fra il 1910 e il 1912 nella piana e sui monti che vanno da Scutari a Giannina.

Più che una scorsa attraverso i principali momenti storici della nazione albanese, lo scrittore ha inteso concatenare una abbondante serie di episodi, che caratterizzano la natura di popolazioni cristiane, unite nel nobile ideale di patria per abbattere la tirannide Turca sulle cui bandiere era impressa la mezza luna.

La frase ardente e commossa del P. Libardi lascia così intravvedere sotto i panni dell'umile francescano, l'anima tutta ardore di carità e di abnegazione in favore d'un popolo pastore, che, oltraggiato nei suoi sentimenti religiosi e patriottici, aveva il torto di essere ignorato perchè ignorante, analfabeta, trascurabile per numero, povero e sperduto fra i monti! Nel groviglio delle nazioni che si contendono il terreno nella penisola balcanica, la nazione albanese però vanta di essere la più antica, autoctona, legata a la sua terra da millenni e insofferente perciò dell'avvilimento della servitù. Mettersi a fianco di questa nazione per illuminarla, guidarla e proteggerla è opera degna d'un cuore apostolico ma se oltre a ciò si intende chiamare su di essa l'attenzione delle nazioni libere, forti e generose l'apostolato diventa ancora più alto.

E' vero l'esattezza del periodo non risponde sempre alla purezza della lingua nostra, ma ciò sta a significare che l'autore ha curato più la verità storica che la forma, dato che il missionario non potè nell'opera lunga, paziente, tutta dedita al bene del gregge a lui affidato, coltivare la parlata della patria, di cui sentiva i nostalgici richiami.

L'opera è riccamente illustrata da ben 32 fotoincisioni fuori testo e da una carta topografica dell'Albania.

Il volume è assai curato dal punto di vista tipografico e si presenta con una certa eleganza tecnica da far onore alla Libreria editrice.

Il Ministero degli Affari Esteri d'Italia concorse con una forte sovvenzione alla stampa del volume, così che il prezzo di vendita potè esser fissato assai basso, e non è certo corrispondente alla mole alla fatica sopportata nel raccogliere e coordinare tanto materiale che servirà sempre di base per ogni futuro lavoro riguardante le condizioni politico-sociali non solo dell'Albania ma dell'intera penisola balcanica dal 1878 al 1912.

Gli Albanesi ospiti dell'Italia e gli Italiani che simpatizzano per un'Albania libera e civile troveranno fra queste pagine motivi bastanti gli uni per andar orgogliosi della loro stirpe, gli altri per meglio conoscere ed apprezzare il contributo apportato alla civiltà cristiana da un popolo degno di tutta la nostra considerazione.

gc.

P. LIBARDI cav. CAMILLO O. M. — *I primi moti patriottici albanesi nel 1910, 1911 e 1912. Trento, Libreria moderna editrice A. Ardesi.*

Il Natale di Roma

sarà celebrato il 28 anzichè il 21 corrente

ROMA, 8

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del P. N. F. N. 380 reca:

« Per disposizione del Duce il Natale di Roma Fascista del lavoro sarà celebrato in tutta l'Italia e nelle colonie anzichè il 21 il 28 Aprile XIII E. F. con l'inaugurazione di opere pubbliche e con la consegna di oltre 50 mila certificati di pensione pe invalidità e la vecchiaia, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle « stelle al merito del lavoro e al merito rurale » dei premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e nel campo del lavoro. Il Duce in Roma consegnerà 1000 certificati.

La consegna nelle provincie, nelle colonie sarà fatta in forma solenne alla presenza delle gerarchie del regime, di rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro e giovanili.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche, gli iscritti nelle organizzazioni del regime indosseranno le rispettive uniformi, le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate. I complessi bandistici e corali dell'O. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Ai Segretari federali è affidata l'organizzazione delle manifestazioni in accordo con i Prefetti delle Provincie, coi dirigenti sindacali, e e dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

I Segretari federali, valendosi più specialmente degli Istituti fascisti di cultura dispongano che durante la settimana dal 22 al 27 aprile sia illustrato il significato del Natale di Roma, festa del lavoro, il significato morale della consegna dei certificati di pensione, delle ricompense a quanti abbiano ben meritato nel campo delle lettere delle arti e del lavoro. In particolare evidenza dovrà essere messa l'attività molteplice e benefica (economica, assistenziale, sanitaria) che l'Istituto naz fascista della Previdenza sociale svolge a vantaggio delle categorie lavoratrici in base alle direttive del Duce ».

quantina di studenti di confessione israelita l'associazione degli studenti cristiani ha lanciato un appello che chiude con la parola d'ordine: « Ai corsi di medicina entreranno o solo cristiani, o solo ebrei ». Ciò ha determinato la summenzionata sospensione dei corsi. Gli studenti di medicina ostentano una coccarda che chiede l'applicazione del numero « clausus ».

Sono state prese tutte le misure per prevenire possibili disordini.

La decapitazione attenderebbe Jacob

BASILEA, 8

La «National Zeitung» è informata da Berlino che Berthold Jacob, il giornalista anti-nazista rapito in Isvizzera, e attualmente sempre prigioniero nelle carceri berlinesi di Moabit, sarà decapitato quanto prima dopo un sommario processo per alto tradimento.

La decapitazione dovrà servire come «esempio» per tutti coloro che in avvenire faranno propaganda anti-nazista all'estero.

In nessun caso — precisa sempre il corrispondente berlinese del giornale svizzero — la Germania accetterà di sottoporre l'affare ad un arbitrato.

LA TRAGEDIA DELLE DUE PROFUGHE TEDESCHE

Ipotesi contradditorie sulle cause della morte

LONDRA, 8 pom.

Alle voci di natura ufficiale che tentano di dare consistenza alla tesi del suicidio, pur senza individuarne delle cause capaci di giustificarlo, fanno contrasto alcune pubblicazioni dei giornali, più o meno verosimili, ma certo interessanti.

Vi è chi afferma che le due ricevevano continuamente telefonate anonime e minatorie. Da chi? Da un'organizzazione semi-ufficiale nazista esistente a Londra, si risponde, la quale ha il preciso compito di tenere d'occhio gli emigrati. Si accentuano a questo proposito i sospetti che proprio a Londra si sia complottato il rapimento di Jacob Salomon, persona con la quale le due rifugiate erano in stretta relazione. Sembra che Salomon ricevesse da Londra documenti importanti sulla Germania e che nello stesso tempo egli fornisse alla Fabian i dati dei suoi articoli di «rivelazioni» sulla situazione interna tedesca.

Queste informazioni — dice un giornale — non riguardavano solo il riarmo segreto della Germania, le truppe d'assalto e altri argomenti generici, bensì anche lo specifico programma segreto di armamenti aerei di Goering, i piani di un aeroplano da caccia di nuovo tipo, di una nuova mitragliatrice e di nuove bombe aeree, oltre a fotografie su fabbriche di munizioni.

Le due donne però — continuano i giornali — agivano anche per proprio conto.

Il *Sunday Express*, per esempio, avrebbe ricevuto da loro notizie sopra alcune azioni terroristiche in Germania e sul riarmo segreto.

Un altro giornale, il *Sunday Referee*, afferma d'aver ricevuto dalla Fabian in persona la maggior parte dei dati per un articolo pubblicato l'anno scorso sul riarmo aereo in Germania.

E qui appare di nuovo la figura del dott. Wesemann, l'arrestato di Basilea, il quale a Londra, come è noto, faceva l'antinazista e frequentava le due donne, fornendo inoltre ai giornali dati che asseriva fossero esatti, sulle condizioni interne della Germania.

Il *Sunday Referee* afferma che, dopo la pubblicazione dell'articolo contenente i dati forniti dalla Fabian, il dott. Wesemann si presentò alla redazione del giornale a chiedere confidenzialmente quale fosse la fonte delle informazioni. Egli offrì a sua volta una storia scandalosa e clamorosa sulla vita privata di Hitler. Il direttore del giornale rifiutò naturalmente di rivelare il nome dell'informatore, ma il Wesemann riuscì lo stesso a saperlo poco tempo dopo. Orbene, si dice che quando Wesemann fu arrestato in Svizzera gli si trovò un notes nel quale erano annotati gli articoli antitedeschi pubblicati dai giornali inglesi e i nomi del prof. Lessing, di Formis, Jacob Salomon, von Gerlach, Georg Bernhard, Liepmann. I primi due sono stati tempo fa assassinati in Cecoslovacchia, Salomon è stato rapito, gli altri, che sono noti pubblicisti antitedeschi, sono probabilmente sulla lista nera. Non è quindi del tutto improbabile che anche le due donne, svolgendo un'attività simile a quella dei sunnominati, vi fossero comprese.

La *British United Press* ha intanto da Copenaghen che Wesemann sarebbe anche responsabile del rapimento di due emigrati tedeschi, i coniugi Balleng.

La polizia danese ha chiesto alle autorità svizzere una fotografia di Wesemann.

Premi di nuzialità e natalità

concessi dal Comune di Firenze

FIRENZE, 8

Il Comune di Firenze, seguendo le direttive del Governo Nazionale per l'incremento demografico, ha stabilito di concedere i seguenti premi di nuzialità e di natalità per l'anno XIII. E precisamente è stata deliberata l'assegnazione:

di 20 premi di natalità, di L. 1000 ciascuno, da concedersi a quei coniugi, in condizioni di indigenza, che avendo già avuti due figli viventi, nati durante il matrimonio, avranno un terzo figlio entro l'anno XIII cioè dal 28 ottobre 1934 al 27 ottobre 1935;

di 20 premi di natalità di L. 1500 ciascuno, da concedersi a quei coniugi in condizioni di indigenza, che avendo avuto tre figli viventi, ne avranno un quarto entro l'anno XIII e cioè nello stesso periodo di cui sopra.

di 30 premi di nuzialità e natalità, di L. 5000 ciascuno da concedersi a coloro che si sposeranno durante l'anno XIII e cioè dal 18 ottobre 1934 al 27 ottobre 1935. Per concorrere a questi premi, i congiunti in matrimonio non dovranno avere superati i 30 anni ed essere in condizioni bisognose. I coniugi di età dai 20 ai 25 anni godranno dell'assoluta preferenza. La somma di L. 5000 sarà depositata su di un libretto intestato al Capo famiglia, dal quale potrà essere prelevata una prima quota di L. 1500, quale premio dell'avvenuto matrimonio. Altri premi di L. 300, 700, 1000, 1500, più gli interessi maturati, potranno essere prelevati rispettivamente alla nascita, del primo, secondo, terzo e quarto figlio. I figli dovranno essere vivi e vitali, e nati, il primo entro e non oltre il biennio dell'avvenuto matrimonio, il secondo entro il quarto anno, il terzo entro il sesto e il quarto entro l'ottavo anno.

Tutti i premi verranno assegnati in occasione della terza giornata della Madre e del Fanciullo.

Largo contributo di Venezia

alla Mostra d'arte di Parigi

VENEZIA, 8

Venezia dà un largo contributo alla Mostra d'Arte Italiana a Parigi: infatti essa invierà ben trentacinque opere di pittura classica. Le più preziose di queste saranno: *La tempesta* di Giorgione e la *Madonna* di Giambellino, già di proprietà della Galleria Giovanelli ed ora nelle Regie Gallerie; lo *Sposalizio di Santa Caterina* di Paolo Veronese; il *San Giorgio* e il *San Sebastiano* del Mantegna; la *Sacra conversazione* di Palma il Vecchio; due ritratti e cinque quadri religiosi del Tintoretto; la celebre *Cortigiana* del Carpaccio; un soffitto del Guardi; deliziosi quadri del Longhi; alcuni ritratti di Rosalba Carrera e di Giovanni Battista Tiepolo; altre tele del Piazzetta, del Magnasco, del Boccaccino, dello Strozzi, di Cosmè Tura, ecc. ecc.

Incidenti e scioperi

tra gli universitari rumeni

BUCAREST, 8

Negli ambienti universitari romeni regna da qualche tempo un vivo fermento, che è sboccato negli scorsi giorni in ripetuti incidenti.

Gli inscritti alla facoltà di farmacia di Bucarest hanno proclamato lo sciopero, mentre i corsi della facoltà di medicina sono stati sospesi dal Rettore per sei giorni.

Viva agitazione regna inoltre tra gli studenti in legge. A seguito dell'aggressione subita da cinque studenti romeni da parte di una cin-

La Jugoslavia commemora

Re Alessandro con solenni suffragi

BELGRADO, 8

Ricorrendo il sesto mese dalla tragedia di Marsiglia, tutta la Jugoslavia ha oggi commemorato in un profondo lutto Re Alessandro I.

Nella chiesa del Mausoleo della dinastia Karageorgevich, alla presenza di Re Pietro, della Regina Madre e della Regina Maria, dei Principi Tomislav ed Andrea, del Principe Reggente Paolo, colla Principessa Olga, e di altri principi, è stata celebrata ieri una Messa di *requiem*.

Servizi funebri sono stati egualmente celebrati in tutte le chiese di tutti i culti del Regno. A Belgrado la cerimonia si è svolta nella cattedrale, alla presenza dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e di alti dignitari dello Stato. Ha officiato il patriarca Barnaba ed ha assistito alla Messa un'enorme folla.

Le regate universitarie sul Tamigi

La 46ª vittoria di Cambridge

LONDRA, 8

La squadra universitaria di Cambridge ha continuato le sue vittorie del dopoguerra vincendo anche sabato la classica regata sul Tamigi contro la squadra di Oxford.

E' stato questo l'ottantasettesimo incontro fra le due università e di essi il Cambridge ne ha vinto con quella odierna 46, Oxford 40, mentre in uno le due squadre sono giunte alla pari.

Cambridge ha vinto per quattro lunghezze e mezza nel tempo di 19'48''.

Un deposito di ossa umane

che mette in allarme un quartiere

GENOVA, 8 pom.

In una casa di corso Faganin, è avvenuta una macabra e impressionante scoperta.

La signora Flore Risso, qualche anno fa, in seguito alla morte di un suo congiunto, aveva ereditato diversi locali, fra i quali un appartamento con cantina, in corso Paganin. Negli scorsi giorni la signora Risso ordinava una pulizia generale nella cantina. Durante i lavori di sgombero, il portinaio trovò una cassetta contenente diversi teschi umani.

In preda al più vivo sgomento, il portinaio abbandonò la cassetta e corse a dare l'allarme. La polizia iniziava immediatamente indagini e faceva chiamare un perito, il quale accertava che i resti umani provenivano da una sepoltura di almeno cinquant'anni fa. Continuando le indagini il mistero della cassetta veniva svelato. Risultò infatti che essa era appartenuta al defunto dott. Mazzardo Giannuzzi e conteneva i pezzi anatomici dei quali egli, quando era in vita, si era servito per i suoi studi.

Il Duomo di Ancona necessita di restauri

ANCONA, 8

Per incarico di S. E. il Prefetto, l'Ing. cav. Giuliano del Genio Civile e l'ing. cav. Nardone della R. Sovraintendenza per l'arte medioevale e moderna hanno compiuto un accurato sopraluogo a S. Ciriaco. Erano presenti anche Mons. Ragnini per il Capitolo Metropolitano.

I tecnici hanno constatato che le condizioni del monumento son ben più allarmanti di quanto si credeva.

Tragico incidente nella corsa di Château Thierry

Cinque morti e venti feriti

PARIGI, 8 pom.

Un gravissimo incidente si è verificato verso la fine delle prove della corsa automobilistica in salita di Château Thierry.

Il pilota Cattaneo, che guidava la vettura n. 58, a quanto sembra, non ha spento il motore sufficientemente lontano dal traguardo d'arrivo ed è stato perciò costretto, a un certo momento, a frenare. Ciò ha fatto sbandare la vettura, successivamente a sinistra e a destra della strada e quindi sui marciapiedi ove erano numerosi spettatori. Venticinque persone sono state investite in tal modo dalla macchina, che è andata infine a fracassarsi contro un albero, mentre il pilota riusciva a saltare a terra, riportando solo leggere contusioni.

Tre persone sono perite sul colpo. Si tratta di una signora di 28 anni a nome Leglise, della sua bimba treenne, che ella teneva in braccio, e di un ragazzo quindicenne, non ancora identificato. Dodici persone sono rimaste gravemente ferite e due di esse sono morte all'ospedale.

Altre 10 infine hanno riportato ferite leggere. Un'inchiesta è stata aperta dal commissario di polizia della città per stabilire le responsabilità dell'accidente. La corsa è stata sospesa in segno di lutto.

Ciclista ucciso da un'auto

MILANO, 8 pom.

Un'automobile pubblica condotta dall'autista Giuseppe Boschetti, mentre attraversava il caseggiato della frazione Moirago, presso Pavia, ha avuto improvvisamente tagliata la strada da un giovane ciclista.

Per quanto il Boschetti abbia dato subito il freno e tentato di sterzare, l'urto è stato inevitabile, e il ciclista è rimasto travolto sotto l'automobile. Trasportato dallo stesso Boschetti all'Ospedale Maggiore di Milano, il disgraziato — identificato poi per il sedicenne Sante Bassi di Ettore, abitante in via Palmieri, 5 — è morto nella serata.

Varie dall'Interno

Ad Aquila il gr. uff. Fabbri ha presieduto il rapporto provinciale dei comitati di patronato dell'Opera naz. Maternità ed Infanzia.

A Matera l'on. Cianetti ha inaugurato la nuova sede dei Sindacati dell'Industria della Mutua.

A Como il Vescovo ha benedetto il labaro dei fanti dell'associazione locale, pronunciando elevate parole. Alla cerimonia hanno preso parte rappresentanze delle Sezioni di Milano, Varese, Novara e Pavia.

Varie dall'Estero

A Belgrado si è inaugurata la «Casa dei giornalisti».

Un aeroplano francese è precipitato uccidendo due aviatori.

Un atterraggio nella steppa ha costretto due aviatori russi a difendersi con le armi da un branco di lupi.

In India si svolgono accaniti scontri tra i banditi del Gwalior e le truppe.

PUBBLICAZIONI

Dott. PIETRO GUARALDI: *Le Casse di Risparmio e il Corporativismo.* Bologna, Nicola Zanichelli, 1935-XIII.

Dopo avere descritto l'origine di quelle istituzioni che del credito si servivano a scopi essenzialmente filantropici, l'autore esamina le prime Casse di Risparmio Italiane, dovute all'iniziativa privata, e poscia la nostra legge organica del 1888, che « ha avuto il grande merito di aver saputo inquadrare, con opportune disposizioni legislative, la libera attività delle singole Casse di Risparmio, e di averle quindi aiutate nella loro mirabile ascesa ». Ascesa cui non contrasta — secondo l'opinione del dott. Guaraldi — l'azione delle Casse di Risparmio Postali, volute da Quintino Sella nel 1875, e istituite dopo un memorando dibattito parlamentare.

Il dott. Guaraldi passa in rassegna i vari provvedimenti legislativi voluti dal Governo fascista che tra l'altro « portarono ad un movimento obbligatorio di concentrazione bancaria applicato a quasi 15 miliardi di lire ed a 236 Istituti, comprendendo i Monti di Pietà di 1.a Categoria » e illustra poscia diffusamente le operazioni delle Casse di Risparmio, il loro sviluppo, le caratteristiche della loro azione, dei loro bilanci e della funzione che compiono nel mercato nazionale.

Questa parte del lavoro è quanto mai interessante: l'Autore si vale della sua sperimentata competenza bancaria e del materiale largamente a sua disposizione quale direttore della Cassa di Risparmio di Lugo, per darci un quadro sintetico della vita di queste istituzioni.

La seconda parte del suo lavoro riguarda « la disciplina corporativa del risparmio e del credito »: parte più generale in cui si intrecciano le antiche questioni fondamentali del credito, esaminate di fronte ai moderni istituti corporativi. L'autore è partigiano di un sistema di controllo sugli Istituti di Credito: questione assai complessa e notoriamente dibattuta. Egli sostiene altresì una specificazione delle banche, quantunque la voglia basata sui vari cicli produttivi, e non su distinzioni empiriche, e spesso arbitrarie, non sempre corrispondenti alla realtà. Il problema della specializzazione bancaria è altresì uno dei più elaborati nella dottrina: i tentativi fatti nella pratica non sono però finora felicemente riusciti, o per lo meno non sono riusciti in misura e in modo definitivo, ogni banca dovendo ricorrere alla pluralità degli impieghi e ricevere, sotto la forma cambiaria, investimenti di svariatissima natura e di differentissima durata. Egli conclude infine con la proposta di una Banca delle Corporazioni.

Come ognun vede, ogni problema qui accennato sarebbe suscettibile di discussione e di contrasti. Il materiale nella letteratura scientifica italiana non manca a riprova. Allorchè si parla di Casse di Risparmio, il pensiero ricorre allo studio di Maffeo Pantaleoni: *Le Casse di Risparmio e gli Istituti bancari*: studio presentato al Congresso Internazionale del risparmio adunatosi a Milano nell'ottobre del 1924, poche ore prima della morte del Maestro, a cui si deve pure un classico studio sul Credito mobiliare.

Ma l'indagine e l'esame, il giudizio e le proposte di scrittori come il dott. Guaraldi, hanno il pregio inestimabile di portare a queste discussioni il contributo della realtà quotidiana, veduta e vissuta nell'appassionato lavoro di un uomo di banca, cui sono famigliari questi problemi per averli studiati in Italia e all'estero, partecipando a istituti di credito diversi e perciò ampliando ogni giorno più il proprio campo di osservazione e di studio.

Bambina investita da una moto

VICENZA, 8

Ieri sera poco prima delle 18.30 un motociclista proveniente dal corso Principe Umberto e diretto al Ponte degli Angeli, giunto all'altezza del Caffè al Museo all'Isola si trovava improvvisamente la strada sbarrata da una bambina di 3 anni, Ermilda Pasquali di Luigi. La bambina uscita dal marciapiede al lato del museo attraversava di corsa la strada in direzione di contrà Canove Vecchie, dove al n. 10 è la sua abitazione. Il motociclista compì abilmente una prima e seconda manovra, ma non sufficiente per evitare totalmente l'investimento poichè con un manubrio toccava la spalla della bambina buttandola a terra. Il motociclista riusciva tuttavia a fermare la macchina poco dopo e seguire la investita che fu portata all'ospedale. La bambina è stata qui trattenuta avendo essa riportato ferite multiple contuse alla testa e la commozione cerebrale.

Ciclista schiacciato da un camion

VERONA, 8

Intorno alle 11 di ieri mattina all'altezza del bivio di Soave un autocarro con rimorchio proveniente da Vicenza, carico di solfato di rame e guidato dal 23enne Afro Furia da Noceto (Parma) nel tentativo di oltrepassare un altro camion, che a sua volta stava superando due carri, urtava nel rimorchio i questo e si rovesciava in un fossato. Disgraziatamente nel rovesciarsi travolgeva e schiacciava uccidendolo sul colpo, il 32enne Giuseppe Schiavo da Arcugnano (Vicenza) che transitava in bicicletta a lato dell'autotreno.

Macabra scoperta

FIRENZE, 8

Ieri verso le ore 17 presso una cantina nel viale della Regina alle Cascine, un passante ha trovato in un involto il cadaverino di un neonato di sesso maschile.

Avvertiti i carabinieri, questi hanno proceduto per il trasporto del cadavere all'ospedale, dove il sanitario di turno ha dichiarato che non si rilevano segni esteriori di lesione e di non potere stabilire a quanto risalga la morte, dato lo stato di putrefazione del cadavere stesso.

La polizia ha iniziato le indagini del caso per scoprire gli autori dell'orrendo delitto.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	79,70	79,40
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,80	77,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,40	87,45
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1565,—	1565,—
Mediterr.	850,—	27,—	17-4-34	478,—	478,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	613,—	608,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	119,50	119,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	24,—	15,10
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1795,—	1785,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	271,—	267,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3050,—	3020,—
Snia Visco.	200,—	16,—	15-3-34	313,—	305,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	182,75	179,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	202,—	197,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	157,50	154,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	319,—	311,50
Adr. di El	100,—	4 att.	4-4-34	160,—	156,—
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	711,—	704,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	576,—	572,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	220,—	217,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	166,—	164,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	358,50	354,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1268,—	1260,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	402,—	408,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	82,—	82,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	201,50	200,—

CAMBI	6	8		6	8
Francia	79,55	79,50	Germania	485,44	485,44
Inghilterr.	58,45	58,26	Belgio	204 —	203,50
S.U.A.	12,05	12,03	Spagna	164,75	164,75
Svizzera	389,—	388,25	Olanda	800,—	810,75

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,70 — Id. fine mese 78,50 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 76,725 — Id. id. fine mese 77,15 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 101,60 — Id. (1941) 101,60 — Id. id. 4 per cento (1943) 95,10 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 462 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 478,75 — Banca d'Italia 1560 — Ferrovie Meridionali 611 — Id. Mediterranee 470 — Navigazione Alta Italia 87,50 — Lloyd Sabaudo 9 e 7 ottavi — S N.I.A. 305,25 — Terni 213,50 — F.I.A.T. 311,50 — Nebiolo 154,50 — Tedeschi 93 — Officine Savigliano 672 — Bauchiero 163,50 — Elettricità Alta Italia 99,75 — Sip 44 — Italiana Gas 14,20 — Monte Amiata 35, e 3 ottavi — Montecatini 1753,50 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 228,25. — *Cambi*: Parigi 79,50 — Londra 58,26 — Zurigo 388,25 — New York 12,03 — Belgio 203,50 — Olanda 800.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 6 Aprile:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	79,50
Prestito della Conversione 3,50%	77,60
Terzo Prestito Nazionale 5%	100,10
Buoni Tesoro 1943 - 4%	95,70
Buoni Tesoro 1941 - 5%	102,15
Buoni Tesoro 1940 - 5%	102,20
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	522,50
Opere Pubbliche 5%	489,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	476,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	483,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	511,50
Cogne - 2.a serie 6%	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	492,75
Cassa Risparmio Bologna 4%	467,—
Monte Paschi 4%	476,—
Credito Fondiario Roma 4%	467,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	493,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	495,50
Credito Navale 6,50%	491,50
Unificato Milano 4%	90,75
Edison em. 1931 - 6%	501,50
Emiliana 6%	498,—
Forze Idrauliche 6%	489,—
Meridionale Elettricità 6%	496,50
Seso 6 per cento	485,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	486,50
Mediterranee 6%	501,50
Ferr. Nord Milano 6%	504,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona

Mercati granari

Brescia, 6 — Frumento nostrano fino da L. 100 a 101 — id. buono merc. da 98 a 99 — id. merc. da 95 a 97 — granoturco agostano da 69 a 70 — id. scaiolo da 68 a 69 — id. taiolone da 68 a 69 — id. bianco da 68 a 69.

Piacenza, 6 — Frumento nazionale fino da L. 104 a 105 — id. buono merc. da 103 a 104 — id. merc. da 102 a 103 — granoturco fino naz. da 70 a 71 — id. merc. naz. da 68 a 69 — avena da 58 a 60 — segale da 65 a 70 — id. veccia da 45 a 46 — riso vialone da 160 a 175 — Maratelli da 138 a 145 — id. originario fino da 116 a 118 — id. comune da 115 a 117.

Mercato sostenuto.

Conselve, 5 — Frumento fino di resa da L. 101 a 102 — id. buono merc. da 98 a 100 — frumentone giallone, agostano, friulotto e bianco da 66 a 68 — avena naz. da 57 a 58 al quintale.

Mestre, 5 — Frumento buono merc. da L. 90 a 100 mercato calmo; granone bianco da 69 a 70 nostrano secco a stagione, prezzo sostenuto; granone giallo nazionale secco a stagione da 63 a 65 al q.le, prezzo ribassato.

Mirano, 5 — Frumento da L. 100 a 102; granone da 68 a 72 al quintale.

Noale, 5 — Frumento buono mercantile da 96 a 98; granone bianco da 64 a 66; id. giallo da 63 a 65 al q.le.

Mercato foraggero vario

Il commercio foraggero presenta un andamento vario, a seconda delle zone. Dove la stagione si è dimostrata negli ultimi tempi poco favorevole alle colture prative e pascoliva, ossia si è verificata siccità, la tendenza è risultata orientata all'aumento, mentre dove gli affari languivano, l'andamento è continuato stazionario.

Contemporaneamente alla scarsezza di disponibilità si è, nel primo caso, accentuata la ricerca, cosicchè i prezzi praticati in quelle zone hanno potuto rialzare e sostenersi. La piazza milanese ha anch'essa subito l'influenza di tale nuova condizione della produzione, di modo che le basi sono ora le seguenti, dopo essere rimaste stabili per circa un mese: bresciano maggengo L. 33-35; id. agostano 31-33; maggengo piemontese 31-33; id. agostano 29-31; emiliano 27-29; erba medica 26-27; maggengo milanese 32-34, il tutto pressato su vagone. Milanese di marcita sempre inquotato.

L'attività si constata particolarmente nell'Italia settentrionale, mentre in quella centrale e meridionale la situazione permane pressochè stazionaria.

Il movimento di esportazione che è sempre stato attivo, ha contribuito ad assorbire le disponibilità.

Si è rilevata già tendenza all'accaparramento di scorte, onde prevenire la possibilità di esaurimento totale.

Le varie colture foraggere appaiono nel complesso in stato abbastanza soddisfacente, considerato il fattore sfavorevole del periodo siccitoso, che intralcia anche la ripresa della vegetazione in generale, pascoli compresi.

Il mercato delle sete

Si registra un maggior interessamento per i filati serici. Il prolungamento del termine durante il quale può essere conseguito il premio governativo, per la seta esistente e filata a tutto il 15 giugno p. v., ha incoraggiato i detentori.

Il consumo agli Stati Uniti si è mantenuto, anche durante il passato mese, soddisfacente. Tuttavia non bisogna illudersi troppo circa possibilità di forti aumenti sui filati: il mercato mondiale, per quanto le Borse Estere segnino qualche maggior resistenza, è ancora ad un livello che impedisce alla nostra seta di passare l'Oceano.

Anche i mercati europei sono tenuti dai giapponesi per la maggior parte.

Sete d'Italia — Le transazioni sono apparse più attive, qualche miglioramento si è avuto nei prezzi praticati: salvo i titoli per l'America, tutti o quasi tutti, hanno destato interesse, per affari generalmente di previsione.

Bozzoli. — Stazionari, in quanto a prezzi: il tempo per la trasformazione, agli effetti del premio, incalza e d'altra parte i detentori, specialmente le Cooperative, desiderano di liquidare le partite prima del prossimo raccolto.

17 banditi fucilati in Russia

MOSCA, 8

Diciassette banditi riconosciuti colpevoli di aggressione a mano armata contro dirigenti di aziende statali e private, sono stati condannati a morte e immediatamente fucilati.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

7.45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale.
11.30: Quintetto.
13.5: Crik e Crok, cioè Oliver Hardy e Stan Laurel della Metro Goldwin Mayer.
13,15-14: Orchestra Ambrosiana.
14-14,15: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16.40: Cantuccio dei bambini:
17.5: Prof. Arnaldo Bonaventura: Quarta lezione Storia della Musica: «L'opera teatrale fuori d'Italia».
18,10-18,20: Emilia Rosselli: «La donna e la casa».
19,55: Notiziario turistico in lingua inglese.
20,30: I dieci minuti della difesa chimica: «La guerra chimica attraverso i secoli».

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

14,20: Calendario storico artistico letterario delle glorie d'Italia: «Dante Gabriele Rossetti».
14,25: La giornata del Balilla: «Nove anni di vita dell'Opera Nazionale Balilla».
20,45: Musica da camera. Concerto del violoncellista Arturo Bonucci. Al pianoforte: Livia Bonucci Carlesimo.
22: Musica da camera. Violoncellista A. Bonucci pianista L. Bonucci Carlesimo.
22,15: Musica leggera e brillante.

PALERMO

21,10 (circa): Trasmissione dal R. Teatro Massimo Vittorio Emanuele dell'opera.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45: Informazioni religiose in inglese. — 20-20,15: Informazioni religiose in inglese.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19: Breslavia (Humperdinck: Haensel e Gretel).

LA CORSA DEI MILIONI
LIRE 36.284 LIRE 3.002.8
LIRE 1.501.439 LIRE 30.639 LIRE 150.143 LIRE 55.6
MILIONI • LA CORSA DEI MILIONI • LA CORSA

16 APRILE: ULTIMO GIORNO DI VENDITA

Evitate l'affollamento degli ultimi giorni acquistando oggi stesso qualche biglietto della LOTTERIA DI TRIPOLI.

La chiusura della vendita è irrevocabile.

Con 12 LIRE concorrerete a 14/16 milioni di lire di premi.

Uffici Centrali S.E.L.A.S. Via Nazionale 82 - ROMA

Lotteria di Tripoli

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera; se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque: L. 4,50.

BILAX

Aut. Pref. Milano n. 5737 1 - 1932

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore !!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Società Anonima Tipografica VICENZA

La devozione alla SS. Vergine per il Mese di Maggio

Baldelli P. Gius. - VITA DI MARIA. Grosso volume in 16.o, ... L. 7,—
— Legato piena tela . L. 10,—
Caroli Sac. Dott. L. - MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA. Mese di Maggio, con esempi storici . . . . . . L. 3,—
Dalla Vecchia Don G. - MARIA REGINA DELLA VITTORIA. Mese di Maggio con esempi d'attualità L. 3,50
— O MARIA QUANTO SEI BELLA. Piccolo Mese di Maggio consacrato a Maria Immacolata (VIII edizione) . . . . . . L. 0,25
— 100, copie . . . . L. 20,—
Del Corona Mons. Pio Alberto - LE ROSE DI MARIA. — Terza edizione riveduta, In-16, contorno rosso ad ogni pagina . L. 6,—
— Leg. in tela lino-seta L. 9,50
Lefèbvre D. G. - MADRE DEI SANTI. Il Mese di Maggio in rapporto alla Liturgia. Con esempi. In 8.o grande . . . . L. 8,—
Lèpicier Card. Alessio M. - IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO. Considerazioni sulle Litanie Lauretane. — 3.a ed. arricchita di esempi per ciascuna invocazione. In 16-o, con 50 illustrazioni fuori testo e contorno rosso ad ogni pagina . . . . . L. 12,—
— Legato in piena tela lino-seta . . . . . L. 16,—
Manfredo D. L. - IL MESE DI MARIA E L'EUCARISTIA. Mese di Maggio L. 0,80
Maule Mons. P. - SPECULUM JUSTITIAE. Mese di Maggio, con esempi in onore di Maria SS.ma Madre di Dio e Madre nostra . L. 5.—
Mortarino Don Giuseppe. - LA VERGINE INVOCATA nelle Litanie Lauretane. Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni. - In-16, ... L. 10,—
— Legato in piena tela inglese . . . . . . L. 13,—
Pagliotti Sac. D. « Affrettando la Vittoria » - DOLCI CONFORTI e pie considerazioni sulla vita di Maria . . . . . . L. 3,—
Pistocchi Can. M. - SUL SENTIERO DELLA MADRE. Discorsi brevi per Mese di Maggio con esempi e preghiere . . L. 1,50
Sormani Sac. G. - MARIA MADRE E MAESTRA degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Lojola. Mese di Maggio con esempi. - In-16.o . . . . . . L. 8,50
— Legato piena tela . L. 11,—
Stocchiero Mons. Dott. G. - MAGGIO DIVINO. Vangelo dell'Infanzia. Mese di Maggio con esempi. - 2.a ediz. in 16.o, contorno rosso L. 8,—
— Legato piena tela linoseta . . . . . . L. 12,—

Ordin. Casella Postale 159 - Vicenza

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla

Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Scuola di cultura cattolica

La conferenza di Padre Roberto

Sala, stanze adiacenti, atrio, era tutto una distesa di persone addossate le une alle altre: questo per lo uditorio che ebbe P. Roberto da Nove, domenica sera.

E la conferenza? Fu enciclopedica. C'era un tema, «Ciò che di buono c'è nel naturismo» ma l'oratore colla sua vasta coltura trovò modo di spaziare in tutti i campi, per mettere in evidenza quelle che la Natura insegna, le deviazioni perpetrate dal genio malefico dell'uomo, i rimedi offerti dalla natura, per rientrare nell'ordine.

Dopo aver accennato, con parole di alto elogio, all'analisi acuta ed efficace che il prof. Spanio di Pordenone in altra conferenza fece delle principali degenerazioni dei naturisti estremisti, P. Roberto cercò anzitutto una definizione del naturismo. E non la trovò. Secondo i naturisti vorrebbe essere un ritorno alla natura, riportando l'uomo alle condizioni dell'uomo primitivo: ma questo significa rinnegare scienza e progresso, giustificare ogni bassezza, cose che sono contro le vere aspirazioni della natura umana. Secondo un estremismo di destra naturismo dovrebbe essere libertà assoluta nel campo economico, nella morale, nell'arte, nella politica, il che significa un nuovo orizzonte di degenerazioni, che a base d'infatuazione scientifica finisce col creare un mondo di uomini fisicamente e moralmente invalidi. Forse il naturismo vero sta in un'armonica fusione di natura e scienza per promuovere il vero benessere individuale e sociale.

Dopo queste premesse l'oratore passò in rassegna i principali aspetti della vita. Osservò che in filosofia gli errori fondamentali dei vari sistemi sono deviazioni dalla natura, la quale ha i suoi principi-cardini anche nel mondo del pensiero. In morale c'è tutta una fioritura di massime a base di egoismo e d'ipocrisia, che sono l'espressione d'una deviazione dalla linea di solidarietà e di sincerità che sta a base del concatenamento armonico della natura. La scienza, rivelazione della natura e ancella di essa per il benessere dell'uomo, spesso si volge in strumento di vizio e di morte.

L'arte, «a Dio nepote», devia quando è fotografia del male anzi che luce di un' idea, artificio e cerebralismo in luogo di spontaneità geniale. La moda, quando è seduzione invece che arte, pervade la natura rendendo schiavi il corpo e lo spirito.

L'igiene è il vero campo del naturismo: e significa aria e sole contro il sedentarismo degli oziosi, ginnastica e moto all'aperto contro i miasmi profumati e deboscianti dei ritrovi, acqua contro le tinture ed i cosmetici delle contraffazioni della natura, vegetarismo contro regimi alimentari logoranti della salute, eccetera.

Toccò infine del razzismo e del fascismo in ordine al naturismo: del razzismo in quanto è un insulto alla solidarietà umana conclamata dalla natura nel campo internazionale e una conculcazione dei diritti più sacri coll'ignominia della sterilizzazione; del fascismo in quanto è una rivalutazione del genio della nostra stirpe, un richiamo alla sanità e santità delle nostre migliori tradizioni, un potenziamento delle virtù morali e fisiche del nostro popolo.

La conferenza, detta con vivacità, infiorata di motti di spirito, resa pratica da efficaci spunti morali, fu seguita con vivissimo interesse. P. Roberto si ebbe in fine un'ovazione imponente.

Domenica prossima la conferenza avrà luogo alle ore 21 invece che alle ore 18 e parlerà il prof. Pennisi dell'Università di Siena sul tema: « Universalità del Corporativismo ».

Costituzione della Società Medica del Friuli

Domenica alle 11, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, si è ufficialmente costituita la Società medica del Friuli.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato le più cospicue autorità fra cui S. E. il Prefetto e il Segretario Federale che avevano preso posto al banco presidenziale con ai lati il prof. Fabio Vitali direttore dell'Ospedale Civile di Venezia, il prof. Azzo Varisco primario dell'Ospedale Civile di Udine e presidente della testè costituita Società medica del Friuli, il prof. Giuliano Chizzola, radiologo dell'Ospedale Civile e Commissario del Sindacato fascista dei medici.

Erano pure presenti S. E. il senatore Morpurgo, il Preside della Provincia, il rappresentante del Podestà, il segretario provinciale del Sindacato fascista professionisti ed artisti, i segretari dei Sindacati fascisti dei veterinari e farmacisti il dott. Savini ufficiale sanitario del Comune, i primari dei vari reparti dell'Ospedale Civile, i direttori delle case di cura, il professore di oculistica Gustavo Pisenti e numerosi altri professionisti dell'arte sanitaria.

Sua Ecc.za il Prefetto, con un nobilissimo discorso, si è dichiarato lieto di intervenire personalmente alla seduta e di recare il saluto del Governo. Ha rilevato l'importanza per la Provincia della costituzione del nuovo Ospedale. Ha ricordato tutte le provvidenze, nel campo sanitario e assistenziale, attuate dal fascismo friulano, ed ha concluso con un pensiero reverente al Duce, fra gli applausi dell'assemblea.

Il prof. Varisco dopo aver ossequiato e ringraziato S. E. il Prefetto e il Federale per il loro ambito intervento, ha illustrato le finalità della Società Medica, e quindi ha presentato il prof. Vitali che ha tenuto il discorso inaugurale che gli ha dato occasione per una dotta disquisizione sui vari problemi medico-sanitari e sui più recenti studi medico-chirurgici.

L'oratore, ascoltatissimo, ha quindi ricordato le glorie mediche friulane attraverso i secoli fino ai giorni nostri nei quali Udine, il suo Ospedale e tutto il Friuli vantano veri luminari della scienza. Ha chiuso applauditissimo, recando il cordiale saluto della consorella Società Medica di Venezia. Le più cospicue autorità si sono felicitate con l'illustre scienziato.

Importante assemblea di gerarchi

Ieri mattina, nel salone del Castello, ha avuto luogo una imponente assemblea di Podestà, Segretari politici, dirigenti sindacali per tutta la Provincia. L'assemblea è stata presieduta da S. E.za il Prefetto, presenti il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il cav. Alzati per il Comune, e tutte le gerarchie delle Unioni corporative sindacali. Furono impartite disposizioni per la campagna demografica e deliberati pratici provvedimenti.

Il ritorno di S. E. il Prefetto

Dopo un breve periodo di riposo, necessario per ristabilirsi completamente in seguito all'incidente automobilistico di Tarvisio, S. E. il Prefetto è rientrato in sede ed ha ripreso la direzione dell'alto suo ufficio.

In palestra

Lo studente Rinaldo De Monte di Giuseppe di anni 20, mentre si esercitava in palestra riportò la lussazione con probabile frattura, della gamba. Guarirà in 25 giorni.

Fiera cavalli S. Giorgio

Nei giorni 24-25 corr. in Braida Bassi avrà luogo la tradizionale Fiera Cavalli di S. Giorgio. I concorsi a premio, indetti per la manifestazione, riguardano le categorie cavalli, puledri e muli nonchè una mostra di selleria e carpenteria. I concorsi si sono divisi nelle seguenti categorie. Cavalle fattrici pregne o seguite da redo. Puledri e puledre di 3-4 anni nati ed allevati in provincia. Puledri e puledre di 2 anni nati ed allevati in provincia. Puledri e puledre di un anno nati ed allevati in provincia. Fattrici pregne con l'asino o seguite da muletto. Muletti e mulette di un anno. Muli d'ambo i sessi da 2 a 4 anni. Migliori gruppi di cavalli presentati da negozianti.

ARTE E TEATRI

La seconda della "Fanciulla del West,,

Come abbiamo accennato la stagione lirica si è iniziata, nonostante la improvvisa malattia del tenore cav. Fullin che ha costretto a una posposizione di cartello, favorevolmente. La esecuzione della *Sonnambula* con la soprano Lina Pagliughi ed il tenore cav. Merlini, ha avuto schietto successo. Questa sera seconda della *Fanciulla del West* con il tenore Egidio Cunego e soprano Augusta Concato. Inizio alle 21. Domani sera seconda de *La Sonnambula*.

Corte d'Assise

L'efferato delitto di Alesso

Ieri è continuato davanti a questa Corte d'Assise il processo in confronto di Gildo e Pietro di Doi imputati di concorso nell'omicidio del milite forestale Giovanni Secchi e sul mancato omicidio del milite Egidio Tenchini rimasto ferito gravemente e ciò per procurarsi l'impunità del furto di un'albero nel bosco sovrastante ad Alesso. Per favoreggiamento sono coimputati Italico Stefanutti di Giovanni di anni 29, Angelo Stefanutti di Giovanni di anni 51, Amabile Bezin Stefanutti fu Giovanni di anni 31; Pietro Cuchiaro fu Giovanni di anni 60 e Virginia Cucchiaro fu Giovanni di anni 60, tutti da Alesso di Trasaghis.

Nell'udienza antimeridiana è continuato l'esame dei testimoni fra cui il Commissario di P. S. cav. dott. Scillone, il maresciallo dei Carabinieri di Gemona e vari ufficiali e sottufficiali della Milizia Forestale che hanno partecipato alle indagini e all'arresto degli imputati.

Nell'udienza pomeridiana sono stati interrogati altri testimoni su circostanze di contorno. Oggi si inizierà la discussione.

Aggredito e percosso

La scorsa notte verso le ore 4 è stato medicato all'Ospedale Civile il commesso Giuseppe Gallici fu Tobia di anni 48, il quale presentava ferite multiple al capo ed escoriazioni al cuoio capelluto, guaribili entro i dieci giorni. Dichiarò di essere stato aggredito e percosso.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8; alle ore otto 9; massima nel pomeriggio 13. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 93. Cielo coperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 Aprile 1935-XIII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato civile

NATI (Legittimi): Zuccolo Luigina di Eugenio. — Illegittimi: N. 1

PUBBLICAZIONI. — De Gobbi Arturo, bracciante con Pitana Avonia, casalinga — Leonarduzzi Carlo, impiegato con Not Giustina, casalinga — Altinier Giovanni caposquadra M. V. S. N. — Baldini Iva, casalinga — Modotti Giovanni, ragioniere, con Alessio Livia, civile — Guerrini Giovanni, primo capitano con Scinussero Liliana, civile — Cecotti Giovanni, meccanico, con Lodolo Lina, casalinga — Nicandri Pierino commerciante con Flumiani Ida, casalinga.

MATRIMONI: Giovitto Francesco, agricoltore, con Magnan Maria, casalinga.

MORTI. — Bardini Ida di Anselmo di anni 26, casalinga — Gigante Fabio di Antonio di anni 25, contadino.

Le disgrazie ai passaggi a livello

Auto contro la sbarra

Domenica sera verso le 20 un'automobile su cui si trovavano il commesso Gino Cabuliani di anni 26 e il mugnaio Silvio Burello fu Pietro di anni 37, entrambi da Sedegliano, andò a sbattere contro la sbarra chiusa di un passaggio a livello. Nell'urto il primo riportò una ferita da taglio al dorso del naso con emorragia ed una echimosi alla palpebra sinistra per le quali fu accolto con prognosi di guarigione in 10 giorni; il secondo riportò ferite multiple da taglio alla regione frontale destra e alla regione zigomatica dello stesso lato. Si rifiutò di entrate all' aspedale e fu dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Un altro incidente

Ieri nel pomeriggio, poco prima delle 17, un'automobile il cui conducente non si era accorto che le sbarre del passaggio ferroviario a livello di Santa Caterina erano calate era andato a sbattere contro le stesse, e superandole investiva in pieno un ciclista ed una donna che attendevano il passaggio del treno.

Il ciclista, un giovanotto sulla ventina, non ancora identificato, fu raccolto morente. La donna certa Ilma Ceccotti, maritata Degano, di anni 29 da Santa Caterina, riportò la frattura della gamba sinistra.

Travolto e ucciso da un autotreno

Si ha notizia da Basiliano che ieri, nel pomeriggio, una mortale disgrazia è avvenuta sulla strada di Basagliapenta. Un pesante autotreno con rimorchio, guidato da tale Cricco di Sacile e proveniente da Codroipo, ha investito tale Antonio Marchi di anni 50, da San Giorgio della Richinvelda, che proseguiva nella stessa direzione, in bicicletta. Probabilmente l'investimento è dovuto ad una improvvisa sterzata del ciclista, che è stato sbalzato di sella, e stritolato da due ruote del rimorchio. Dopo il sopraluogo il cadavere è stato rimosso.

Moto contro un'auto

Il macellaio Aldo Manganotti di Giovanni di anni 25, abitante in via Rivis, mentre percorreva in motocicletta il viale Venezia, andò a sbattere contro una automobile e riportò la frattura delle falanginne delle due ultime dita del piede sinistro. Fu accolto all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia d'uno scolaro

Il dodicenne Arturo Bortuzzo di Guerrino abitante in via Castellana 46. cadendo a terra mentre era a scuola riportò la lussazione del polso sinistro. Fu accolto all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in due settimane.

Incidente automobilistico

L'avvocato Luciano Veritti di Angelo, d'anni 29, abitante in viale Duodo, in seguito ad incidente automobilistico riportò la frattura del metacarpo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Arrestata per maltrattamenti ai figliastri

In seguito a mandato di cattura, spiccato dal Procuratore del Re, è stata arrestata certa Filomena Di Giusto, la quale deve rispondere di maltrattamenti continuati ai figliastri Gino e Adelchina.

Furto in una scuola

Durante la notte, ignoti ladri, penetrati nelle scuole di via XXV Ottobre, asportavano una trentina di lire, tessere, oggetti di cancelleria, un orologio, marche della Mutualità Scolastica ecc.

TEATRO PUCCINI - UDINE
STAGIONE LIRICA PRIMAVERILE

9 - 11 APRILE
LA FANCIULLA DEL WEST
3 atti di Zangarini dal dramma di Belasco — Musica di GIACOMO PUCCINI
Protagonisti: AUGUSTA CONCATO — EGIDIO CUNEGO

10 - 14 APRILE
LA SONNAMBULA
3 atti e 4 quadri di F. Romani — Musica di VINCENZO BELLINI
Protagonisti: LINA PAGLIUGHI — GIOVANNI MERLINI

13 - 15 - 16 APRILE
MARISTELLA
3 atti di Maso Salvini dal poemetto «Zi' Munacella» di S. Di Giacomo - Musica di GIUSEPPE PIETRI — NUOVISSIMA PER QUESTE SCENE
Protagonisti: ILDE BRUNAZZI — GENNARO BARRA — GINO LULLI
Maestro concertatore e direttore Cav. Uff. ALDO ZEETTI
Orchestra di 50 esecutori — Coro di 40 voci

Ingresso L. 8 (Ridotto L. 6,50) - Poltroncine di platea I. e II. fila L. 8 - Poltrone L. 12 - Poltroncine I. galleria L. 5 - Palchi I. ordine L. 60 - Id. II. ordine L. 50 - Barcacce II. ordine L. 70 - Ingresso II. galleria L. 4 - Posti numerati II. galleria L. 2 - Abbonamento ingresso per le 9 recite L. 60 - Id. per le poltrone L. 90 (Ai suddetti prezzi va aggiunta la tassa erariale del 10 per cento).

Sport

Pro Gorizia-Udinese 1-1

(*a. c.*) Partita decisa, giocata con foga e ardore come è nelle tradizioni delle due squadre. In linea tecnica la vittoria spetta all'Udinese che ha saputo sfoggiare un gioco più preciso anche se non tanto redditizio.

Fin dall'inizio ha emerso la sua superiorità che solo la bravura del portiere Susmel è riuscita a neutralizzare. Nel confronto diretto con gli avversari l'Udinese (7 calci d'angolo a favore e uno slo contro) ha virtualmente vinto. Un goal banalissimo al 40' del secondo tempo riportava l'equilibrio in campo dopo che l'Udinese aveva saputo audacemente con Costa all'8' battere il portiere avversario sovente minacciato dai tiri di Bresin da Costa e Cossio in ripetuti quanto sterili tentativi.

L'Udinese, il bau-bau del girone, era attesa a Gorizia con trepidazione; un pubblico eccezionale composto in gran parte anche di udinesi era convenuto al campo Littorio; incasso da record. Nella tribuna delle autorità notata la presenza del Federale e dei dirigenti delle due Società.

L'inizio rivela nei ventidue atleti un certo orgasmo, ma man mano che il tempo passa, subentra nei giocatori il senso di padronanza che sanno sfoggiare in tecnica e in azioni di classe.

Nel primo tempo, ad eccezione di splendide parate dei due rispettivi portieri, si registrano azioni di gioco alterno con prevalenza udinese.

Tiri che non raggiungono il bersaglio sono fatti da Bresin, Costa, Peresson e Cossio. Per gli ospitanti Coret e Biagini. Emerge qui in modo splendente il gioco di difesa di Rossi che coadiuvato da Tumiati sclanta ogni velleità bianco-nero.

Nella ripresa l'inizio di gioco è dei bianco-azzurri. Un calcio d'angolo all'8' da modo a Costa di farsi luce e, dopo un palleggio nei pressi della porta di Susmel, Costa, ricevuto il pallone, lo scaraventa in rete mentre il portiere, pur toccando la palla, non impedisce a questa di varcare la linea fatale. Al 15 il Pro Gorizia è tutto proteso all'attacco, Rancilio od altri rimandano sventando con autorità.

Tonello vigila con sicurezza; alcuni tiri di Tumiati, passato all'attacco, sono rimandati a metà campo. Altre modifiche si riscontrano nelle due squadre: Cossio per esempio lascia il posto a Bresin che risente ancora di una recente lussazione al ginocchio sinistro.

Le due squadre non si concedono riposo da un'area il gioco si sposta improvviso all'altra. Il Pro Gorizia insiste a pressare ma l'Udinese resiste bene agli attacchi. La palla è in area di rigore udinese; già nessuno pensa che il punteggio verrà rimosso e al 40' Paulin, con una fortunosa rovesciata, mentre Tonello è sulla sinistra, manda la palla alla destra per insaccarsi in rete. E' il pareggio. Un fuoco di prepotenza anima tutti e singoli i giocatori; l'Udinese cerca la vittoria banalmente sfuggitagli. Nulla di fatto. Arbitro De Serio di Palermo!

PREPARARE LA GIOVENTU' ALLA VITA

L'esempio di Beano

Beano, piccolo centro agricolo del Codroipano, conta poco più di mille anime ed ha una popolazione residente di circa 800 abitanti, la proprietà è frazionata, le disponibilità relative e tuttavia, sotto la guida energica di una volontà operante ha saputo dare miracoli nel campo gnifico Asilo intitolato all'« Immacolata » e fondato nel 1922 ha voluto la Scuola Professionale di Cucito che è stata costituita nel 1930 e sociale. Dopo la costituzione del madopo cinque anni di vita può oggi presentare i frutti di un lavoro diligente che merita la più viva attenzione.

La direzione dell'Asilo di cui è Presidente il Vicario, è stata a suo tempo affidata alle benemerite Suore della Misericordia di Verona che hanno profuso, con mirabile pazienza, i tesori di una educazione che plasma i teneri cuori dei fanciulli e preparare la semente spirituale ai cittadini di domani. Anche nella Scuola, sotto la direzione di Suor Aurea De Nardi, i progressi sono stati veramente cospicui e domenica scorsa la popolazione di Beano, con una cerimonia semplice, ma non meno imponente, ha voluto plaudire agli educatori, dimostrare la propria riconoscenza all'animatore infaticabile e tenace, al Vicario don Giobatta Leonarduzzi, ripromettere la più larga collaborazione e ricevere nel contempo la promessa dell'aiuto e il plauso dell'autorità stessa. L'Asilo era stato agghindato a festa con piante sempreverdi, bandiere e drappi purpurei.

Alla cerimonia della premiazione delle alunne distintesi alla Scuola Professionale di Cucito nell'anno 1934-35 hanno partecipato il comm. Alberto Calligaris Direttore-Ispettore del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica del Friuli, salda tempra di lavoratore, di organizzatore e dirigente, il Podestà cav. uff. Mainardis, il Segretario politico, geom. Sabbadini, il Direttore didattico, la Segretaria del Fascio Femminile, la Fiduciaria di Zona dei Fasci Femminili, il segretario comunale sig. Brovedani, le insegnanti, il sig. rag. Pascolo, il Vicario don Leonarduzzi, e varie personalità della zona.

La cerimonia si è svolta nella sala del teatro dell'Asilo, gremita di fanciulle, di operaie, di operai, di popolo, e le autorità hanno preso posto sul palcoscenico dove spiccava l'immagine del Duce.

Il Vicario don Leonarduzzi, dopo l'esecuzione di un canto da parte delle fanciulle con accompagnamento di armonio, ha porto con nobili parole il saluto alle autorità ed il ringraziamento particolare al comm. Calligaris che ha sempre dato alla Scuola il suo appoggio materiale e morale. Ha illustrato la breve storia della Scuola stessa che si prefigge, attraverso la istruzione tecnica, la formazione morale cristiana delle allieve; da quaranta le allieve sono salite a settanta. « Non occorre che io mi soffermi — continuava l'oratore — a dimostrare l'utilità della Istruzione, quando si pensi che le nostre fanciulle, fino a pochi anni fa, abbandonati i banchi della scuola primaria, dovevano dedicarsi in seguito, ancora bambine, unicamente ai lavori campestri. Mercè questa Scuola Professionale, esse apprendono ora non solo il cucito propriamente detto, ma si perfezionano in tutte quelle utili cognizioni che si addimostrano poi utilissime anche nei riflessi dell'economia domestica. Tutto questo non si sarebbe potuto mai fare senza qualche sacrificio, anche se il bilancio sia contenuto nei limiti più modesti. Buon numero di frequentanti povere, sono accolte gratuitamente; mentre le quote delle abbienti, di L. 4 mensili, raggiungono un massimo di L. 450 annue. Al resto si è provvisto con i sussidi degli Enti Pubblici locali, del Consorzio per l'Istruzione Tecnica e delle Istituzioni locali. E' ovvio che, se questi aiuti venissero a mancare, la Scuola non potrebbe più sussistere ;ma io ed il Paese tutto vogliamo scartare senz'altro, questa malaugurata ipotesi. La presenza delle stesse autorità qui convenute ci dà sicuro affidamento che ciò non potrà avvenire ».

E concludeva:

« Fanciulle, ricordatevi, e mantenete sempre questa promessa che voi fate oggi per mio mezzo davanti a coloro che qui rappresentano il Governo Fascista, il Partito e le Organizzazioni che amano la gioventù d'Italia. E promettete che anche in avvenire i sacrifici delle vostre bravi insegnanti, e la generosità dei vostri benefattori, non verranno spesi invano.

Questi sono i voti e le speranze della popolazione di Beano qui tutta raccolta, perchè non crolli questa — piccola — modesta, ma valida pietra da esso eretta nel grande edificio della più grande Italia ».

Il Vicario era vivamente applaudito quindi, dopo l'esecuzione di un canto e una promessa, rivolta insieme ad un omaggio, da una fanciulla dell' Asilo alle autorità, parlava il comm. Calligaris.

Egli esordiva dicendosi lieto della manifestazione ed attestando tutto il suo grato animo ed il suo plauso al Vicario, alle Suore veramente benemerite, alle fanciulle ed al popolo tutto. Con felice sintesi egli ricordava come la Scuola di Beano si unisca alle altre 22 Scuole analoghe della provincia che portano le allieve frequentanti alla cifra di oltre un migliaio e tutte queste Scuole partecipino della organizzazione di oltre 114 Scuole Tecniche dove insieme agli artieri preparano i cittadini italiani forti di carattere e fieri di patriottismo, lavoratori che sapranno continuare domani le nobili tradizioni del lavoro italiano che ha fatto grande la Patria nel mondo. Ma un compito tutto particolare incombe alla educazione delle fanciulle che saranno le donne e le mamme di domani e la donna italiana, da Santa Caterina da Siena a Beatrice di Dante, si idealizzano in una alta luce di spiritualità che deve essere ornamento costante della donna italiana. Per cui la formazione religiosa e morale che conserverà intatto il costume e la forza della stirpe nostra, terrà accesa la fiaccola dello spirito, forgierà le braccia robuste dei nostri lavoratori.

L'oratore lodava lo spirito di sacrificio dei dirigenti e il chiaro profitto delle allieve, esortava a continuare sempre con pari ardore nel compito di istruzione e di educazione, secondo lo spirito delle disposizioni volute dal Duce che guida oggi con mano sicura la nave nella procella internazionale orientando la civiltà al faro di Roma, maestra in ogni tempo alle genti di civiltà e di gloria. Chiudeva con una vibrante perorazione ed era vivamente applaudito e complimentato.

Tutte le autorità passavano quindi a visitare le sale dove erano disposti i lavori eseguiti dalle allieve dei due corsi di insegnamento. La disposizione dei lavori, fatta con garbo e con eleganza semplice ma piacevole, ha subito offerto all'occhio dei visitatori un complesso veramente cospicuo di lavori delicati usciti dalle mani pazienti e abili delle allieve.

La mostra si inizia con la disposizione dei grembiulini, dei vestitini e dei capi più grossi in telerie e lane: interi vestiti per donna e uomo, confezioni accurate e diligenti, esercizi di rammendo, facilità di linea, accuratezza di particolari dicono tutta la diligenza del lavoro stesso. Assai ammirati i lavori per corredo: lenzuoli, camice da notte e da giorno, federe, biancheria diversa tutta finemente trapunta, ricamata, ornata in sete e filo; stupendi i lavori di un servizio per mensa d'altare in seta, una pianeta e stola squisitamente lavorate in seta oro, velo omerale delicatissimo, copri pisside e Ostensorio; notevole e bella la varietà dei cuscini per salotto, i dipinti (magnifiche tre teste di cavallo dipinte su seta), cartelle di fili e tele diverse, fazzoletti, sciarpe, giubbetti, e tutta la quantità dei lavori di arredamento che solo la gelosa passione alla casa della donna sa trovare e preparare per la gioia degli occhi e il calore del cuore.

Mostra interessante, bella, ricca, che può servire di esempio per quantità, qualità, perfetta accuratezza e diligenza a molte Scuole di portata ben maggiore di questa e ciò il comm. Calligaris volle ripetere al rev.mo Vicario e alle brave Suore al momento di accomiatarsi.

La Mostra è quindi stata aperta al pubblico.

Le premiate

Ecco l'elenco delle alunne premiate, alle quali le autorità hanno consegnato la medaglia con il diploma, rivolgendo ad ognuna un elogio:

Mainardis Nella, 1.o premio con medaglia argento grande; *Bello Catterina*, 2.o premio medaglia argento piccola; *Pez Clementina*, 3.o premio medaglia argento piccola.

Sono state invece premiate con la menzione onorevole e medaglia di bronzo le seguenti allieve: Armida Battistutti, Derna Biasatti, Gina Casarin, Maria Zoratti, Maria Bin.

SACILE

Una bella dimostrazione di fede

Il Vescovo ha ottenutou da tutta la popolazione di Sacile, un vero e trionfale omaggio di amore e di entusiasmo. Alle 9.30 riceveva in Canonica in una cordiale simpatia tutte le autorità civili e militari. Alle 10 l'Angelo della Diocesi entrava in Duomo accolto dalle solenni acclamazioni a 6 v. d. del Casimiri. Celebrava quindi il solenne semipontificale e al Vangelo ha parlato a tutti i suoi carissimi figli come sa parlare un Padre che vuole e vive per la salvezza di tutte le anime.

Nel pomeriggio ancora in Duomo l'Arciprete ha presentato al Vescovo tutti gli ascritti all'Azione Cattolica. Un numero consolante e bene formato. S. E. ha avuto anche per essi la parola di compiacimento e di incitamento a voler ancora lavorare molto conforme alle iniziative del Santo Padre e dei Capi di A. C.

La Scuola Cantorum ha avuto particolari elogi per le belle esecuzioni dal nostro Vescovo.

Il giorno 9 maggio potremo rendere ancora nuovo tributo di amore perchè Egli ritornerà a Sacile per l'esame dei fanciulli della Dottrina Cristiana.

RAGOGNA

Ferimento denunciato ai Carabinieri

Durante una baruffa, scoppiata per futili motivi, certa Angela Zanutti, di anni 44, di San Giacomo di Ragogna, ha ferito al naso, con un colpo di roncola, certo Ferruccio Plos, che ne avrà per diversi giorni. La donna è stata arrestata.

MARTIGNACCO

Il solito furto

Durante la notte, ignoti hanno rubato dalla casa di certo Giuseppe Codutti alcune forme di formaggio, carne insaccata ed altri generi alimentari.

BUIA

Furto notturno

La casa di tale Gio Bata Calligaro è stata visitata, durante la notte, dai ladri, che hanno asportato cinque formaggi e carne insaccata, senza lasciare traccia di loro.

Brevi dalla Provincia

MANZANO — *Commissario del Fascio* — E' stato nominato Commissario straordinario del Fascio il dottor Umberto Minin.

VIVARO — *Nel Fascio* — E' stato nominato segretario del Fascio la c. n. rbano Tommasini.

GORIZIA

La traslazione delle salme di sette eroi

Dal cimitero degli Eroi, ove erano sepoliti con seimila ottocento gloriosi caduti, sono state traslate per essere tumulate nell'Ossario di Oslavia le salme delle Medaglie d'Oro colonnelli Bechi e Robino, dei maggiori Caroccio e Lambertenghi, del capitano Stegher, del tenente Biamino [illegible] la salma di un Caduto ignoto. [illegible] cerimonia hanno partecipato [illegible] il popolo, le organizzazioni del Partito, i reduci e le massime autorità della provincia, con alla testa il Prefetto ed il Segretario federale. In piazza della Vittoria, assiepata da oltre 20.000 persone, il Principe Arcivescovo Mons. Margotti, assistito dall'intero capitolo metropolitano, ha impartito la benedizione e l'assoluzione alle salme gloriose. Il segretario federale ha proceduto quindi all'appello dei caduti. Salve di moschetteria dei Giovani Fascisti hanno salutata la partecipazione delle salme che, in attesa della definitiva sistemazione ad Oslavia, sono state allogate nel deposito delle salme di Salcano. Il gruppo delle Medaglie d'oro era rappresentato dal colonnello Giovanni Esposito da Giuseppe De Carli e Camillo De Carlo. S. A. R. il Duca d'Aosta, che aveva inviata una corona, era rappresentato dall'aiutante di Campo, colonnello Volpini.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Buone notizie

Le prime notizie pervenuteci circa l'esito della Giornata Universitaria, sono ottime. In tutte le Parrocchie della zona si è lavorato attivamente per la raccolta delle offerte. Tutti gli organizzati dell'Azione Cattolica sono andati a gara per meglio concorrere alla buona riuscita. Fra tutti, la gioventù femminile ha mantenuto il suo tradizionale primato, insinuando il suo credito morale presso i borsellini di tutti i buoni. Qualunque siano i risultati finanziari, non è mancata in tutti la buona volontà, lo spirito di sacrificio e — quel che più conta — l'offerta di preghiere perchè Iddio benedica questa grande, indispensabile opera, dedicata al Suo Cuore Divino.

La conferenza di questa sera al Sociale

Questa sera, al Teatro Sociale, avrà luogo l'annunciata Conferenza di S. E. Vaccari. La celebrazione di Vittorio Locchi, il grande poeta caduto per la Patria, comprenderà anche « La Sagra di Santa Gorizia ».

In via eccezionale, sentiamo di dover presentare riassuntivamente l'illustre Oratore, così come ci è stato possibile avere il suo *curriculum vitae*.

S. E. Vaccari on. dott. Marcello — ora Prefetto di Treviso — fu già deputato per la Lombardia. Nato a Montebello Vicentino il 27 dicembre 1897, volontario e mutilato di guerra, fu tra i primi fascisti fiorentini che iniziarono la riscossa dalla tirannide sovversiva. Redattore capo del settimanale *La Riscossa*, dette buona prova di sè nel campo giornalistico nel quale faceva le prime armi. Fece parte del Direttorio Fascista Fiorentino sulla fine del 1920 e primi del 1921, partecipando a numerose azioni squadriste. Fu Segretario politico del Fascio di Livorno per circa due anni. Fu più volte ferito in imboscate sovversivo. E' anche mutilato per la causa nazionale. Venne nominato cittadino onorario di Livorno con splendida motivazione. Fu fiduciario del Partito per la Provincia di Como, Commissario Straordinario a Vicenza ed a Treviso. Scelto giovanissimo come Prefetto del Regno, fu prima a Trento, poi a Zara ed a Siracusa. Questo quanto sappiamo.

I soci dell'Istituto Faccista di Coltura hanno ingresso libero. Famiglie dei soci e dopolavoristi L. 1. Gli altri L. 1.50.

PORDENONE

Una rappresentanza viennese per le onoranze a M. D'Aviano

Nel pomeriggio di ieri è giunta nella nostra città una rappresentanza del comitato per le onoranze a Marco d'Aviano, al quale il 2 giugno verrà eretto un monumento nella città di Vienna. Accompagnata dal Commissario di P. S. dott. Rossi, la rappresentanza si recò ad Aviano città natale dell'illustre Cappuccino, dove sostò qualche ora per prendere visione di documenti rievocanti la vita del Santo.

Replica dell'operetta « Zurika »

Ci è stato comunicato che l'operetta « Zurika », sarà ripetuta a richiesta generale giovedì 11 corr. alle ore 20.30 anzichè martedì, come era già stato annunciato. Saranno praticati i prezzi popolari.

Conferenza al Dopolavoro di Borgomeduna

Ieri sera lunedì alle ore 20.30, il prof. Venni ha tenuto una conferenza su un importante argomento di attualità che l'egregio oratore ha svolto con la sua nota facondia innanzi ad un discreto pubblico. Anche la conferenza tenuta domenica nel pomeriggio ai dopolavoristi di Vallenoncello ha ottenuto un vivo successo.

Le quotazioni del mercato

Listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale di sabato 6 aprile: Granoturco al q.le prezzo medio 70, fagioli 75, sorgorosso 35, frumento 97,50, patate 32,50, vino da pasto all'hl. 100, fieno al q.le 12,50, stramaglie 7,50, buoi e manzi a peso vivo 200, vacche ed. 145, vitelli id. 255, agnelli id. al kg. 3,75, uova la dozzina 2,65, polli e galline a peso vivo al kg. 5,25, capponi e tacchini id. 4,75, maiali id. al q.le 260, maiali da latte al capo 47,50.

TRIESTE

Convegno regionale delle Giunte di A. C.

Domenica si sono radunati i presidenti delle Giunte diocesane di A. C. della Venezia Giulia, sotto la presidenza di S. E. Mons. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste. Era presente alla riunione il nostro direttore rag. Manzini. Durante la riunione della mattina fu studiato il problema di una maggiore diffusione in queste provincie del quotidiano cattolico; furono stabiliti dei vistosi premi per una più efficace collaborazione. Da ultimo fu esaminato il modo di preparazione della giornata pro quotidiano.

Nel pomeriggio furono trattati alcuni problemi di carattere generale, che interessano tutte le Giunte della regione.

La Pasqua universitaria

Domenica ebbe termine con la Comunione pasquale, il corso di predicazione per universitari e laureati, tenuto in modo magistrale dal rev. Don Siboena. Un folto e assiduo uditorio ha seguito durante tutta la settimana la sua dotta parola. Quest'iniziativa, che da alcuni anni per merito dei fucini si ripete, va diventando ormai una tradizione, accolta con sempre maggior entusiasmo.

CORONE IN FIORI FRESCHI
CANESTRI - MAZZI
- PIANTE FIORITE -
SEMENTI - BULBI
da
GASPARINI - UDINE
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Il Papa assiste in San Pietro

alla solenne funzione espiatoria

30.000 fedeli nella Basilica - L'ostensione delle Reliquie della Passione

CITTA' DEL VATICANO, 8

Di singolare solennità ed importanza è riuscita, nel pomeriggio di ieri, l'annunciata sacra funzione espiatoria, indetta dal Santo Padre, con la Costituzione Apostolica Quod superiore anno, del 2 aprile 1934, con la quale veniva esteso a tutto il mondo cattolico il Giubileo Straordinario della Redenzione. Disse, allora, il Sommo Pontefice, che, prima della chiusura di questo Anno di grazia, Egli avrebbe partecipato ad una sacra funzione nella Basilica Vaticana, avente per precipuo scopo un atto di riparazione al Divin Redentore e Re, per le innumerevoli offese recate a Lui dai cosidetti « atei militanti », e di impetrazione per ottenere dal Signore la conversione di quei miseri ed accecati peccatori. Una enorme folla di fedeli, rispondendo all'appello dato negli scorsi giorni nelle Chiese di Roma e dalla stampa, nonchè aderendo al sentito bisogno di elevare a Dio particolari preghiere, in questi difficili momenti, in unione al Vicario di Gesù Cristo, è accorsa alla Basilica Vaticana. Saranno state circa 30 mila persone, fra le quali numerose schiere di sacerdoti e seminaristi, dell'uno e dell'altro Clero, e moltissime Associazioni cattoliche.

Il Santo Padre è disceso nella Basilica alle ore 17,15 accompagnato dalla sua nobile Corte. Il corteo pontificio era preceduto dal Clero e dal Capitolo Vaticano. Il Santo Padre è stato portato in sedia gestatoria fino all'Altare del Coro, ove era il Santissimo esposto, ed ivi ha sostato in breve adorazione.

Seguivano il Papa dodici Cardinali, e cioè gli Em.mi Granito, Sincero, Capotosti, Segura, Pacelli, Marchetti, Rossi, Serafini, Dolci, Fumasori, Laurenti e Verde.

Essendo tempo di Passione, ed avendo la cerimonia un carattere di espiazione, le trombe d'argento non hanno accompagnato dall'alto della Loggia il corteo pontificio.

Mentre il Papa rimaneva dinanzi al SS., due poderose Scholae Cantorum, *formate di elementi dei Collegi ecclesiastici dell'Urbe dirette da Mons. Casimiri e da Mons. Magnoni, hanno eseguito l'Adorate ed il* Tantum Ergo.

Quindi si è formata la Processione di penitenza, cadendo oggi la Stazione quaresimale, aperta nella Basilica Vaticana. Il corteo, aperto dai mazzieri della Basilica, era formato dagli alunni del Seminario Romano, dai beneficiati e dai Canonici di San Pietro. Funzionava da celebrante S. E. Mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia e Vicario del Capitolo. Seguiva il corteo papale, che precedeva il Santo Padre, il quale incedeva a piedi, mentre i cantori ed il popolo cantavano le Litanie dei Santi. Il Santo Padre ha sostato dinanzi all'Altare della Confessione ove erano esposte numerose Sante Reliquie, ed è rimasto genuflesso sino al termine delle Supplicazioni, e cioè oltre le Litanie dei Santi, il salmo Miserere, le Orazioni, l'Antifona, in onore dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e l'Antifona in onore dei Santi Martiri.

E' stato quindi cantato l'Inno alla Croce Vexilla Regis, *dopo di che, dall'alto della Loggia della Veronica, è stata fatta l'ostensione delle Reliquie maggiori della Passione del Signore, e cioè la Santa Lancia, la SS. Croce, il Volto Santo e il S. Chiodo.*

Subito dopo, riformatosi il corteo papale, il Sommo Pontefice ha lasciato la Basilica fra una dimostrazione vivissima di entusiasmo e di emozione da parte della folla, tanto che il Pontefice, prima di rientrare nella Cappella, ha fatto volgere verso il popolo la sedia gestatoria, si è levato in piedi, ed ha ripetutamente impartito la Benedizione.

Oltre ai suddetti Cardinali, erano presenti al Sacro Rito numerosi Arcivescovi e Vescovi, la sorella, la cognata, i nipoti di Sua Santità, il Governatore della Città del Vaticano, gli Ambasciatori di Germania, Cile, Spagna e Brasile, i Ministri del Nicaragua, Cecoslovacchia, Venezuela, Irlanda, Portogallo; gli Incaricati d'Affari d'Italia e di Lituania, nonchè moltissime altre personalità, e alcuni gruppi di cittadini stranieri, attualmente in Roma.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinal Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Il Cardinal Capotosti, Datario di Sua Santità;

il Cardinal Lavitrano, Arcivescovo di Palermo;

Mons. Massimiliani, Vescovo di Modigliana;

Mons. Prendiville, Vescovo coadiutore di Perth (Australia);

Mons. Iorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi;

Padre Schryjvers dei Redentoristi;

il Principe Massimo.

La riforma e il coordinamento degli Istituti storici italiani

ROMA, 8 pom.

Superata la prima fase di carattere istituzionale, vale a dire delineati completati e inquadrati, con criteri unitari e gerarchici, tutti gli Istituti storici italiani centrali e periferici, la Giunta Centrale per gli studi storici, organo direttivo di un complesso Istituto, avente, come è noto, al centro, quattro grandi sezioni, costituite dai R. Istituti per la storia antica, per la storia medioevale, per la storia moderna e contemporanea e la società per la storia del Risorgimento, e alla periferia le R. Deputazioni di storia Patria e le Sezioni provinciali della Società per la Storia del Risorgimento appresta ora i mezzi per un lavoro alacre. Nominati, in questi ultimi due mesi, i Presidenti degli Istituti storici centrali, e i commissari per le R. Deputazioni di Storia patria era ad esso necessario impartire più particolarmente di quanto non si potesse qualche mese fa, nella fase iniziale, le direttive per il coordinamento del lavoro da svolgere da parte di ciascun Istituto, in vista dei principii unitari, che stanno alla base della grande organizzazione storica.

Presieduta da S. E. De Vecchi, si è perciò riunita, nel Ministero dell'Educazione Nazionale, la Giunta Centrale per gli Studi storici, presso la quale, in un secondo tempo sono stati convocati tutti i commissari delle Regie Deputazioni di Storia patria.

La Giunta, passata in rassegna l'opera fin qui svolta per il riordinamento degli Istituti di ricerca storica, ha esaminato uno schema di regolamento, unico per tutte le Regie Deputazioni di Storia patria, soffermandosi specialmente sull'ordinamento da imprimere a tutti i centri di ricerca storica, che dovranno, per ogni circoscrizione, essere inquadrati nell'ambito delle rispettive Deputazioni. L'importante raduno di tutti i commissari delle Regie Deputazioni di Storia Patria, che ha chiuso gli odierni lavori della Giunta, e che costituisce la presa di contatto tra i rappresentanti delle Deputazioni, dalle origini di tali Istituti ad oggi, ha avuto per iscopo la discussione dei problemi relativi alla riorganizzazione delle istituzioni storiche, in vista anche delle particolari condizioni ed esigenze locali.

S. E. De Vecchi ha aperto i lavori, illustrando i criteri della riforma, e precisando come il Convegno odierno debba esser considerato la prima tappa di un vasto lavoro di collaborazione da svolgersi tra il centro e la periferia. Tutti i commissari hanno ampiamente riferito sui singoli problemi degli Istituti da essi diretti, ed hanno messo in rilievo la portata fondamentale dell'opera di coordinamento, ora intrapresa nel campo degli studi storici. Particolare menzione merita la decisione, adottata dalla Giunta, per quel che si riferisce alle funzioni che sono state attribuite di recente, in seguito alla soppressione del Comitato nazionale di Scienze storiche. Dopo la creazione della Giunta, il Comitato anzidetto non poteva più rappresentare, in seno al Comitato Internazionale di Scienze storiche, la cultura storica nazionale, e pertanto le funzioni del soppresso Istituto saranno ora esercitate dalla Giunta, la quale, nella sua adunanza di ieri l'altro, ha dato incarico a S. E. Pietro Fedele, al prof. Vincenzo Ussani, di curare la prosecuzione dei lavori già attribuiti al Comitato.

Adunate e cerimonie

L'on. Marinelli fra i fascisti di Venezia

VENEZIA, 8 pom.

Ieri presieduto dall'on. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, ha avuto luogo al teatro « La Fenice » il rapporto provinciale delle gerarchie del Partito. L'on. Marinelli è stato accolto dall'Inno Giovinezza e dal «Saluto al Duce». Dopo parole di saluto rivolte dal prefetto all'on. Marinelli, il segretario federale avv. Pascolato ha letto una particolareggiata relazione sull'attività svolta dalla federazione. Ha preso quindi la parola l'on. Marinelli il quale, premesso un saluto fervido ed entusiastico all'esercito di Vittorio Veneto e alla M. V. S. N., ha elogiato l'opera svolta dal Segretario federale. Dopo aver tracciato le direttive per l'azione futura l'on. Marinelli, fra i più vivi consensi dell'uditorio, ha concluso inneggiando al sicuro avvenire dell'Italia. Vive acclamazioni al Duce hanno salutato il discorso dell'on.le Marinelli.

Accompagnato dal prefetto e dal segretario federale l'on. Marinelli si è recato in piazza S. Marco dove nel frattempo erano convenuti i fasci giovanili di combattimento della provincia e le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e delle organizzazioni fasciste.

L'on. Marinelli ha passato in rivista le varie formazioni ed ha quindi assistito alla cerimonia della consegna da parte dei volontari di guerra, delle mitragliatrici ai fasci di combattimento.

E' seguita un'imponente, marziale sfilata.

Nel pomeriggio si è formato in piazza S. Marco un pittoresco corteo nautico con la partecipazione di una quarantina di imbarcazioni appartenenti alle due società canottieri «Bucintoro» e «Querini» e all'Opera Nazionale Balilla. L'on. Marinelli è salito a bordo della caratteristica imbarcazione a dodici remi della società «Bucintoro», assieme al segretario federale. Seguivano le imbarcazioni sportive, numerosi motoscafi nei quali avevano preso posto le autorità e un vaporino dell'azienda comunale di navigazione nel quale erano imbarcate le gerarchie provinciali. Il corteo ha percorso il Canal Grande fra vive acclamazioni fino all'altezza del Rio Noale e quindi si è diretto a Murano.

L'on. Marinelli salutato da calorose dimostrazioni da parte della folla ha visitato gli opifici per la poduzione delle perle e dei vetri artistici. Ha visitato poi la Casa del Fascio nel cui cortile ha rivolto un discorso di circostanza alle organizzazioni fasciste. L'on. Marinelli si è recato poi in motoscafo allo Stadio comunale di S. Elena dove si stava svolgendo una partita di calcio e da qui si è recato a Mestre dove nel teatro Toniolo presiedeva il primo raduno delle massaie rurali della provincia.

In Piazza Umberto I.o il Gerarca ha successivamente passato in rassegna le forze fasciste di Mestre ivi schierate al completo ed è quindi salito sul poggiolo della sede del fascio da dove ha rivolto un vibrante discorso che ha suscitato entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Ritornato a Venezia l'on. Marinelli si è portato alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento dove ha proceduto alla firma dell'atto di acquisto del palazzo Michiel dalle Colonne ora Ca' Littoria destinato a sede del fascismo veneziano. Successivamente il gerarca ha fatto una rapida visita al circolo fascista di Dorsoduro e in serata, nella sala Apollinea del teatro La Fenica, ha assistito alla finale del campionato interzona di scherma. Nella notte l'on.le Marinelli è ripartito alla volta di Roma.

Convegni rurali in provincia di Campobasso

Un discorso del Vescovo di Venafro

CAMPOBASSO, 8 pom.

Si sono svolte ieri in provincia con l'intervento dell'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e di tutte le autorità, imponenti adunate di masse rurali concovate dalla Unione provinciale dei lavoratori della terra. I raduni hanno avuto inizio con numeroso pubblico convegno a Venafro dove i contadini convenuti dalle zone contermini, hanno ascoltato la parola del Vescovo inneggiante al progresso e ai valori morali dell'agricoltura e del presidente confederale che ha incitato quelle popolazioni a dedicarsi con sempre più fervida attività al loro lavoro secondo le direttive del regime fascista. Successivamente è stata tenuta un'altra grande adunata a Castelpetroso. E' seguito a Campobasso nel Teatro Savoia, affollatissimo, il congresso provinciale dei lavoratori dell'agricoltura. Erano presenti il Prefetto, il Vescovo, il segretario federale e i dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali.

L'on. Angelini ha pronunciato un vibrante discorso che ha provocato una grandiosa dimostrazione di devozione al Duce.

Tra calorosi applausi è stato inviato un fervido telegramma di omaggio al Capo del Governo.

Si è poi formato un imponente corteo che si è recato a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Lo storico giuramento di Pontida commemorato dai giovani fascisti

BERGAMO, 8 pom.

Ricorrendo l'anniversario del giuramento di Pontida del 7 aprile 1167 il segretario federale si è recato nella borgata di Pontida con i componenti il direttorio federale e una centuria di giovani fascisti sostando in raccoglimento dinanzi alla lapide che ricorda, all'ingresso del tempio, lo storico avvenimento. Accompagnati dall'abate del monastero, i componenti del direttorio si sono poi recati, unitamente ai padri Benedettini, nella storica sala ove ebbe luogo il giuramento. Il suggestivo raduno si è chiuso con i canti fascisti ai quali si sono uniti i lavoratori della zona. Il segretario federale e l'abate del monastero hanno spedito un telegramma di omaggio al Segretario del partito.

La pubblicazione del R. Decreto che istituisce la provincia di Asti

ROMA 8 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge concernente la istituzione della Provincia di Asti.

Scontro di treni in Danimarca

Oltre cinquanta feriti

COPENAGHEN 8 pom.

Nella parte meridionale dell'isola danese di Fyn si è verificata una grave sciagura ferroviaria. Due treni trainati da locomotrici a nafta si sono scontrati, ieri, in una curva a 500 metri dalla stazione di Ringe, sulla linea Odensee-Svendborg. L'urto è stato violentissimo.

Il guidatore del treno proveniente da Svendborg è rimasto ucciso sul colpo. Cinquanta viaggiatori sono rimasti feriti. Cinque di essi versano in condizioni disperate. Altri 30 dei feriti hanno potuto invece, dopo una medicazione sommaria, proseguire il viaggio su un treno di soccorso giunto da Nyborg.

La prima inchiesta ha stabilito la responsabilità del capostazione di Ringe, il quale ha dato via libera al treno per Odensee quando ancora il binario era percorso da quello viaggiante in senso opposto. Egli è stato arrestato.

Incendi e frane

per una paurosa esplosione a Bombay

DELHI, 8 pom.

Da Bombay si comunica che in una piccola fabbrica di fuochi artificiali che si è aperta in questi giorni, è avvenuta sabato una paurosa esplosione. Ad una detonazione spaventosa è seguito un incendio immenso. Si devono registrare 16 morti.

La forza della detonazione ha mosso parecchi grossi macigni che si trovavano sulla costa di una collina sotto la quale vi è una fabbrica di vasi. Si è formata una frana enorme che ha sepolto la fabbrica e il piccolo villaggio in cui abitavano gli operai. Non si sa con precisione il numero delle vittime, ma i feriti, tra cui molte donne, sono numerosissimi.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

La "Juventus,, in testa

Ecco i risultati di Divisione Nazionale, serie A:

MILANO: Milan e Lazio . . . 1-1
BRESCIA: Napoli b. Brescia . . 1-0
BOLOGNA: Bologna e Palermo . 0-0
VERCELLI: Torino b. Pro Vercelli 3-0
ROMA: Ambrosiana b. Roma . . 4-3
FIRENZE: Fiorentina e Sampierdarenese 0-0
ALESSANDRIA: Alessandria b. Triestina 3-0
TORINO: Juventus b. Livorno . 2-1

Al solito il Milan si è fatto imbrogliare in casa propria; i bresciani hanno dovuto subire il giuoco solido e spiritoso degli azzurri napoletani; la Juventus ha fatto dell'ordinaria amministrazione contro il Livorno, mentre il Bologna ha inspiegabilmente segnato il passo al Littoriale. E' assai sconcertante l'andatura dei rossoblu-Vercelli, allo stremo delle forze, è stata travolta; la Fiorentina ha perduto, con il punto prezioso lasciato alla balda Sampierdarenese, anche il primato di classifica; quanto all'Ambrosiana c'è da credere che con la sconfitta inflitta ai giallorossi a Roma, si ponga in grado di ostacolare seriamente la Juventus per il possesso dello scudetto.

Ecco la classifica alla settima giornata:

Juventus punti 33, Ambrosiana 32, Fiorentina 32, Roma 25, Lazio 23, Alessandria 23, Bologna 22, Napoli 22, Palermo 22, Milan 21, Brescia 20, Triestina 20, Torino 18, Sampierdarenese 15, Livorno 14, Pro Vercelli 10.

I risultati

Ecco i risultati della Divisione Nazionale, serie B:

GIRONE A

PISA: Pisa b. Catania 1-0
GENOVA: Genova b. Casale . . 4-1
SPEZIA: Viareggio b. Spezia . . 1-0
MESSINA: Messina b. Legnano . 2-0
CAGLIARI: Cagliari b. Seregno . 2-1
VIGEVANO: Vigevanesi e Lucchese 2-2
BUSTO A.: Pro Patria e Novara 1-1
Riposava: Derthona.

GIRONE B

COMO: Comense e Aquila . . . 2-2
VENEZIA: Bari b. Venezia . . 2-0
FOGGIA: Foggia b. Atalanta . . 2-0
PADOVA: Padova b. Vicenza . 1-0
PERUGIA: Perugia b. Modena . 4-3
FERRARA: Spal b. Cremonese . 1-0
CATANZARO: Pistoiese b. Catanzaro 4-3
Riposava: Verona.

Ecco la classifica:

Girone A: Genova punti 34, Pisa 32, Novara 29, Catania 25, Lucchese 24, Vigevanesi 24, Viareggio 24, Messina 22, Seregno 21, Cagliari 20, Casale 18, Legnano 18, Spezia 16, Pro Patria 14, Derthona 12.

Girone B: Pistoiese punti 29, Modena 28, Bari 26, Verona 24, Cremonese 23, Spal 21, Atalanta 21, Aquila 21, Foggia 20, Comense 20, Venezie 19, Padova 17, Vicenza 15, Catanzaro 14, Perugia 11.

SCHERMA

I fortissimi sciabolatori ungheresi pareggiati dagli italiani

CREMONA, 8 pom.

Il torneo di sciabola di Cremona ha visto insperatamente alla pari i fortissimi magiari contro i nostri sciabolatori. La Coppa Tersetiansky è stata aggiudicata agli ospiti per una precedenza di solo quattro stoccate. L'incontro è terminato con 18 vittorie a 18.

Ecco l'esito dei trentasei assalti:

Rayezy batte Purcaro per 5 a 4; Ederly batte Masciotta per 5 a 4; Kovacs batte Treves per 5 a 2; Pinton batte Rayczany per 5 a 4; Kabos batte Marzi per 5 a 4; Gaudini batte Bay per 5 a 2; Ederly batte Purcaro per 5 a 2; Masciotta batte Kovacs per 5 a 4; Rayczany batte Treves per 5 a 0; Pinton batte Kabos per 5 a 4; Bay batte Marzi per 5 a 3; Rayzey batte Gaudini per 5 a 4; Kovacs batte Purcaro per 5 a 2; Masciotta batte Rayczany per 5 a 4; Kabos batte Treves per 5 a 2; Bay batte Pinton per 5 a 3; Marzi batte Ederly per 5 a 2; Purcaro batte Rayczany per 5 a 3; Kabos batte Masciotta per 5 a 2; Treves batte Bay per 5 a 4; Pinton batte Rayezy per 5 a 4; Marzi batte Ederly per 5 a 2; Gaudini batte Kovacs per 5 a 2; Kabos batte Purcaro per 5 a 3; Masciotta batte Bay per 5 a 3; Rayczy batte Treves per 5 a 2; Pinton batte Ederly per 5 a 4; Marzi batte Koyacs per 5 a 4; Rayczany batte Gaudini per 5 a 2; Bay batte Purcaro per 5 a 2; Rayezy batte Masciotta per 5 a 4; Treves b. Eaderly per 5 a 3; Pinton batte Kowaczy per 5 a 3; Marzi batte Rayczany per 5 a 3; Kovacz batte Gaudini per 5 a 4.

AUTOMOBILISMO

A pochi giorni dalla Mille Miglia

Il duello italo-inglese

BRESCIA, 8 pom.

Da qualche anno a questa parte, particolare interesse ha assunto la disputa della categoria 1100 cmc. Ciò è dovuto alla costante partecipazione delle vetturette inglesi, che ha valso ad interrompere, nel 1933, la serie dei successi della piccola Maserati. L'anno passato, come si ricorderà, la Maserati affidata alla guida di un campione come Taruffi potè prendersi la sua brava rivincita sulle M. G. vittoriose l'anno prima, e stabilire con la media di km. 103,237 un nuovo record di categoria veramente eccezionale.

Record di categoria che, unitamente a quello assoluto stabilito da Varzi su l'Alfa-Romeo, fu l'unico ad essere registrato, essendosi avuti nelle altre cilindrate, anche a motivo del cattivo tempo, medie inferiori ai precedenti limiti.

La M. G. ritorna all'assalto quest'anno, con due vetture affidate al corridore romano Gazzabini, già vincitore nella categoria 3000 nel 1930, ed alla coppia Baruffi-Romano. Quanto alla Maserati 1100, una sarà pilotata da Gildo Strazza, l'uomo che ha al suo attivo ben cinque vittorie di categoria (tre con la Lambda e due con la Dilambda) e che fa parte, con Varzi e l'on. Scarfiotti, della agguerritissima formazione della Scuderia Subalpina. Sarà pure della partita Bertocchi, vincitore della 1100 per tre anni, nel 1931 e 1932 in coppia con Tuffanelli e l'anno passato con Taruffi.

Un'altra aperta battaglia italo-inglese è in programma per il gruppo speciale, di cui sono note le caratteristiche. Oltre al duello fra Fiat e Lancia-Augusta, naturalmente destinato ad assumere un ritmo particolarmente battagliero, e di cui sono attesi con interesse i risultati, avremo nel gruppo speciale la contesa fra le marche italiane e le Aston-Martin 1500 di Clarke e di Hall. L'Aston-Martin è in grado di raggiungere i 150 all'ora, cioè di competere sia con l'Augusta che con le Balilla.

La contesa italo-inglese in queste due categorie, costituisce indubbiamente uno dei lati più importanti della prossima Mille Miglia.

CICLISMO

Le corse al "Vigorelli,,

MILANO, 8 pom.

Presente il Duca di Bergamo, autorità, personalità e rappresentanze, si sono svolte le gare internazionali al nuovo velodromo Vigorelli. Ecco il dettaglio:

Velocità professionisti: 1.a batt.: 1. Bergamini (p. 200 m. in 12" 3/5); 2. Van Nevele; 3. Borsari. — 2.a batt.: 1. Pelizzari (12" 1/5); 2. Linari; 3. Loncke; 4. Canazza. Finale: 1. Bergamini (12" 2/5); 2. Linari; 3. Van Nevele. Pelizzari, giunto secondo, è squalificato per condotta scorretta.

Sfida dilettanti velocità: 1. Marini (12" 4/5); 2. Legutti.

Velocità dilettanti. Finale: 1. Marini (12" 4/5); 2. Franco Tosi; 3. Legutti; 4. Ceschina.

Australiana a coppie: 1. Guerra-Piemontesi; 2. Van Nevele-Loncke a 20 m.; 3. Bovet-Olmo a 30 m.; 4. Borsari-Broccardo; 5. Geyer-Altenburger.

Inseguimento: 1. Olmo che compie km. 5,964 in 7'46" (media km. 46,073); 2. Richard a 130 metri.

Americana km. 50: Vincono i traguardi: Doncke (3), Van Nevele, Battesini (2), Lusiani, Olmo, Altenburger. Classifica finale: 1. Van Nevele-Loncke punti 20 in ore 1,9'32" (46,337); 2. Richard-Broccardo p. 16; 3. Linari-Battesini p. 15; 4. Guerra-Piemontesi p. 15; 5. Olmo-Bovet p. 11; 6. Geyer-Altenburger p. 8; 7. Camusso-Bertoni punti 6.

Risultati di gare

Nel gran Premio Schio, ha vinto il pratese Aldo Bini, seguito da Andretta e di Fraccaroli nell'ordine.

— Il livornese Bizzi ha vinto la coppa Bozzi a Pistoia, seguito dal Pistoiese Sgrilli e dal bolognese Generati.

— Il gran Premio Pirazzini, a Bologna, è stato vinto dal crevalcorese Monari; secondo il centese; Ardizzoni; 3.o ancora un crevalcorese, Vecchi

— La Coppa Merlo a Mantova, è stata vinta dal mantovano Natali, seguito nell'ordine dai modenesi Ferrari e Bavutti.

SPORTS INVERNALI

Engl vince la discesa seguito da Zanni

L'ABETONE, 8 pom.

Nella gara internazionale di discesa, la vittoria è spettata all'austriaco Engl seguito però da Zanni a una frazione di secondo.

Ecco i risultati:

1.o Engl Siegfrid (S. C. Kizbuhel) in 1'49" e 3 quinti; 2.o Zanni Rolando (S. C. Abetone) in 1'50" e un quinto; 3.o Sartorelli Giacinto (Azienda Elettrica Municipale di Milano) in 1'51" e 2 quinti; 4.o Chierroni Vittorio (S. C. Abetone) in 1'53" e un quinto; 5.i a pari merito Seiler Anton (S. C. Tirol) e Lacedelli Enrico (S. C. Cortina) in 1'57"; 7.o Petrucci Gualtiero (S. C. Abetone) in 1'59" e 4 quinti; 8.o Baier Fritz (S. C. Tirol) in 2'0" e 2 quinti; 9.o Sabatini Alessandro (S. C. Abetone) in 2'2"; 10.o Nicolaucich Enrico (Fiamme Galle, Predazzo) in 2' 06" e 2 quinti.

PALLA AL CESTO

Le gare di campionato

Ecco i risultati delle gare di domenica:

ROMA: Ginn. Roma b. Virtus Bologna 29-17.

BOLOGNA: Ginn. Triestina batte Guf Bologna 44-9.

RUGBY

Le finali

Nelle gare finali di campionato si sono avuti i seguenti risultati:

MILANO. Bersaglieri b. Amatori 6-3
ROMA: Bologna Sportiva b. Salario 20-14.
ROMA: Roma b. Guf Napoli 16-8.

IPPICA

Le gare di Milano e Roma

A MILANO il premio S. Gottardo di L. 30.000 sulla distanza di 2000 m. corsosi a San Siro con sei partenti, è stato vinto da *Cimone* di Razza Volta che alla monta di Mussini superava per tre lunghezze *Ello* di De Montel. Al terzo posto per 3 quarti di lunghezza *Fauna* di Razza del Soldo.

A ROMA all'ippodromo delle Capanelle si è disputato il Premio della Milizia (Lire 20.000, metri 1800). E' arrivato 1.o *Pilade* della Razza Dei Soldo montato da Caprioli, seguito a tre lunghezze da *Palladio*.

A ROMA al Campo ostacoli del Reggimento Genova Cavalleria, si sono svolti gli Agonali di equitazione per gli appartenenti al GUF dell'Urbe. Era presente il segretario del P.N.F. La prova che consisteva nel salto di dodici ostacoli sul percorso di 600 metri è stata vinta dallo studente Carlo Cantanella su *Obbio* con zero penalità. 2.o si è classificato Ernesto Locatelli e 3.o Orlandi. Ingegneria è risultata prima nella graduatoria per facoltà.

Brevi

I nuovi campioni di pugilato, dilettanti, sono: *Mosca*, Matta (Sardegna); *Gallo*: Baroni (Lombardia); *Piuma*: Farfanelli (Umbria); *Leggeri*: Montanari (Emilia); *Medioleggeri* Pittori (Umbria); *Medi*: Bonadio (Piemonte); *Medio massimi*: Musina (Venezia Euganea); *Massimi*: Saruggia (Lombardia).

Cambridge ha vinto per la dodicesima volta consecutiva la regata tradizionale contro l'Università di Oxford. Un milione di spettatori ha assistito alla gara sul Tamigi. In oltre ottant'anni, Cambrige ha vinto 45 volte contro 41 di Oxford. La regata è stata assai interessante ma Cambridg fin dall'inizio è stato in testa per il maggiore affiatamento del suo equipaggio.

L'incontro triangolare di nuoto Emilia, Piemonte, Lombardia, è stato vinto dal Piemonte che si è aggiudicato la coppa del Podestà di Milano. Gambetta ha poi battuto il primato italiano dei 100 metri liberi, con un minuto primo e due secondi.

Uragani micidiali in America

MAC COMB, 8 pom.

In seguito ad un violento uragano si deplorano dieci morti ed una cinquantina di feriti.

Oltre che nel Missisisì l'uragano ha infierito pure sul Texas, sulla Luisiana, l'Alahabama e la Florida, provocando nelle ultime 24 ore la morte di 30 persone ed i feriti sono più di cento. I danni sono ingenti.

Venerdì 5 Aprile spirava serenamente nel bacio del Signore il

Barone

Ferenc Vecsey de Vecsè

La moglie Baronessa VECSEY nata BALDESCHI, la madre, la sorella, la suocera, i cognati ed i parenti tutti ne danno partecipazione con infinito cordoglio.

Roma, 7 *Aprile* 1935-XIII.
Piazza Campitelli, 2.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi, Via Palermo 47. Telefono 40.443 - 863.195.

Don Carlo Boner

per 43 anni parroco di Erbè, si è spento in Verona, nella pace della Casa del Clero, all'ora prima del 6 aprile.

I fratelli Elisa e Pio, i nipoti Anoardo, i cugini Rocca e Boner, l'amico Meggiolaro, la Presidenza della Casa del Clero e la parrocchia di Erbè ne dànno il triste annuncio, invocando suffragi.

I funerali seguiranno martedì 9 aprile, ore 10, nella Cattedrale di Verona e la venerata salma riposerà accanto a quella del fratello don Filippo.

Verona, 7 aprile 1935.

che cos'è il VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

VIVIODO IFICA POTENTEMENTE

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI,,
costituisce il ricostituente più indicato della stagione
elimina dal corpo le sostanze tossiche, e rinvigorisce l'organismo.
Attenti alle imitazioni
Presso
L. CORNELIO - Padova
e buone Farmacie
Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 5 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. . per parola, minimo 10 parole

ACQUISTO ventimila redimibile prezzo emissione. Scrivere Cassetta 17 Unione Pubblicità Italiana Bologna.

VENDESI Libreria Diritto Ecclesiastico Decisioni Rotali - Bencini, Via Giotto 29, FIRENZE.

LUMINOSO, vasto magazzeno bazar quattro ingressi, botteghe, officina, garage, affittansi. Mascarella 13.

CEDONSI due macchine per maglieria, quasi nuove; Una 10x50, l'altra 10x70; usate pochissime volte. Grande occasione. Rivolgersi: Orsolan, Bologna. Via Grifoni 8 dalle ore 13 alle 15.

Sac. ANGELO BINA
GESU' CRISTO
A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA
Prezzo L. 15,—
Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia per L. 12,—
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana 4.

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.